

L'imprenditorialità sociale per la regione dell'Alpe Adria

Impressum

Proprietario dei media ed editore:
SIAA Projekt-Konsortium

Partner:

Alpen-Adria-Universität Klagenfurt (Lead Partner), Fachhochschule Kärnten, build! Gründerzentrum Kärnten GmbH, Libera Università di Bolzano, T2i - trasferimento tecnologico e innovazione, Friuli Innovazione Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico, Università degli studi di Udine

Collaboratori esterni:

DI Dr.ⁱⁿ Kirsten Tangemann (Quadris Consulting GmbH)
Mag.^a Elke Beneke, MBA (EB Projektmanagement GmbH)

Traduzione:

MMag.^a Beate Ummenhofer (LANGUAGE SERVICE - Agentur für Sprachdienste)

Grafica e design:
medienzeugs

Il progetto transfrontaliero Social Impact for the Alps Adriatic Region è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo „Cooperazione territoriale in Europa (CET)“, che promuove la cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria nel periodo di programmazione 2014-2020.
<http://www.interreg.net/de/>

Copyright e responsabilità:

La riproduzione parziale dei contenuti della presente opera è consentita solo con citazione della fonte; qualsiasi altro utilizzo è vietato senza la specifica approvazione scritta del proprietario dei media. Desideriamo sottolineare che tutte le informazioni contenute in questa pubblicazione, nonostante l'attenta redazione e ricerca, sono fornite senza garanzia e che il proprietario dei media e l'autore non possono essere ritenuti responsabili.

Crediti fotografici: Prostock-studio / Envato Elements ; Consorzio SIAA ; andreas160578 / pixabay ; Free-Photos / pixabay

Tradotto con www.DeepL.com/Translator (versione gratuita)

Per ragioni di leggibilità, la forma maschile è scelta per i nomi personali, ma la forma femminile è sempre inclusa.

Klagenfurt, dicembre 2019
www.siaa-project.eu/de

Indice

Parte I – L'imprenditorialità sociale per la regione dell'Alpe Adria

1.	Il progetto SIAA	4
1.1	Contesto iniziale	4
1.2	Obiettivi	4
1.3	Quadro strategico	5
2.	L'imprenditorialità sociale – una panoramica generale	7
2.1	Definizione e significato dell'imprenditorialità sociale.	7
2.2	Condizioni quadro	8
2.3	L'ecosistema dell'imprenditorialità sociale	12
3.	Analisi SWOT	16
3.1	Metodologia	16
3.2	Linee guida delle interviste	16
3.3	Carinzia	17
3.4	Friuli-Venezia Giulia	21
3.5	Veneto	25
3.6	Alto Adige	28
4.	Esempi di buone pratiche	32
4.1	Carinzia	33
4.2	Friuli-Venezia Giulia	35
4.3	Veneto	36
4.4	Alto Adige	37
4.5	Panoramica di altri esempi di buone pratiche nelle regioni del progetto	38
5.	Conclusione	40
	Biobliografia	42
	Sitografia	43
	Allegato (Elenco dei partner intervistati ; Ecosistema ; Statistiche)	

1. Il progetto SIAA

Il progetto transfrontaliero SIAA (Social Impact for the Alps Adriatic Region) è supportato dal programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale. Il progetto ha preso avvio il primo gennaio 2018 e terminerà il 30 ottobre 2020. Sulla base dell'esperienza maturata (concorsi di idee transfrontalieri, programmi di formazione, sviluppo di business model, ecc.), si è deciso di pubblicare un manuale, al fine di rendere accessibili alle imprese sociali (aziende già costituite o in fase di start-up), come anche al settore pubblico, le conoscenze acquisite nel corso del progetto.

Il presente manuale riporta i risultati delle analisi preliminari realizzate nell'ambito del progetto. Partendo da una serie di interviste semistrutturate con stakeholders, realizzate secondo linee guida condivise e il cui dettaglio è riportato in allegato, sono state identificate in via preliminare le sfide sociali per le quattro regioni partecipanti. I risultati sono stati in seguito elaborati secondo il modello di analisi SWOT per individuare cinque campi d'azione prioritari. Una volta terminata l'indagine della situazione corrente, si è passati a delineare strategie adatte a promuovere e supportare innovazioni sociali e imprenditoria sociale. Il manuale intende offrire agli imprenditori sociali e alla pubblica amministrazione una fonte di informazioni sull'imprenditorialità sociale.

I seguenti partner accademici e incubatori sono coinvolti nel progetto: Carinzia (Alpen-Adria-Universität Klagenfurt, build! Gründerzentrum Kärnten GmbH, Fachhochschule Kärnten), Friuli-Venezia Giulia (Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico, Università degli Studi di Udine), Treviso (t2i - trasferimento tecnologico e innovazione s.c. a r.l.) e Alto Adige (Libera Università di Bozen/Bolzano).

1.1 Contesto iniziale

Le sfide sociali legate, per esempio, a cambiamento demografico, stabilità a lungo termine dell'assistenza sanitaria, fenomeni migratori nella società, tutela della natura e dell'ambiente, mobilità (in particolare nelle aree rurali), cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro e reintegrazione di disoccupati nel mercato del lavoro, non possono (più) essere affrontate e risolte solo dal settore pubblico. Occorre piuttosto la partecipazione diretta dei soggetti interessati, quali imprenditori sociali e società civile, come agenti di innovazione sociale. Nel linguaggio comune, il termine innovazione fa essenzialmente riferimento all'universo, prevalentemente maschile, del cambiamento e dell'evoluzione tecnologici. A differenza dell'innovazione tecnologica, l'innovazione sociale è caratterizzata da un maggiore orientamento al processo e da una maggiore attenzione al contesto, nonché da una maggiore partecipazione femminile.

Adottando un approccio innovativo e aperto, ci siamo chiesti in che modo queste sfide siano affrontate nell'area di progetto, quali siano le risposte che gli imprenditori sociali possono fornire a tali sfide in stretto coordinamento con le amministrazioni pubbliche delle regioni aderenti, e come le forme di cooperazione emergenti possano essere supportate nell'ottica di un utilizzo efficiente ed efficace dei fondi pubblici.

L'obiettivo principale della mission dell'imprenditore sociale è quello di creare valore sociale aggiunto. Questa è la differenza essenziale rispetto all'imprenditore convenzionale, il cui scopo primario è il conseguimento di un profitto, indipendentemente dal suo impegno sociale. Attraverso la ricerca di soluzioni imprenditoriali ed economicamente sostenibili alle problematiche sociali, quale ad esempio la povertà, o ambientali, legate al cambiamento climatico o all'inquinamento, gli attori sociali massimizzano primariamente i benefici comunitari, al di là del proprio guadagno economico.

Gli imprenditori sociali cercano di rispondere a fenomeni sociali, come ad esempio problemi demografici (invecchiamento, migrazione ecc.) o ambientali (inquinamento, cambiamenti climatici, ecc.), in modo sostenibile e imprenditoriale e generare un valore aggiunto sociale. Tuttavia, ciò non significa necessariamente che l'impresa sociale non possa o non debba conseguire un profitto. (confronto: <https://www.zukunftsinstitut.de/artikel/social-business-ein-ueberblick/>).

1.2 Obiettivi

Lo scopo del progetto è quello di identificare e sviluppare soluzioni per le sfide sociali centrali delle quattro regioni coinvolte in collaborazione con istituzioni pubbliche e private e imprenditori sociali. A tale scopo, è stato creato un comitato consultivo transfrontaliero, che accompagna le misure sviluppate nell'ambito del progetto.

Tema della prima parte del manuale è l'analisi del contesto di partenza e delle sfide sociali particolarmente rilevanti per la regione transfrontaliera, l'identificazione dei principali gruppi e attori di riferimento, l'esecuzione di un'analisi SWOT. Le informazioni raccolte in questa fase analitica, insieme allo studio delle buone pratiche esistenti e l'uso di metodi di apprendimento innovativi per la promozione dello scambio transfrontaliero delle conoscenze, sono state utilizzate per sviluppare un programma di formazione per l'imprenditorialità sociale.

Sono stati in seguito indetti due concorsi di idee per modelli di social business e un programma di accelerazione per la realizzazione di questi progetti di innovazione sociale. Al fine di promuovere l'imprenditorialità sociale nella regione di confine, nel corso del progetto saranno sviluppati modelli di impresa sociale e uno strumento di

valutazione. Il programma di formazione e accelerazione, della durata di quattro mesi, è stato ripetuto in due edizioni. Al termine di ciascun ciclo di formazione, è stato organizzato un evento conclusivo volto a disseminare e promuovere i progetti di impresa sociale, gli strumenti e i metodi in una rete multidisciplinare e transfrontaliera.

Gli obiettivi del progetto SIAA (in conformità alla proposta):

- **Promozione dell'innovazione sociale nella regione Alpe Adria**
- **Ricerca delle opportunità di impiego di innovazioni sociali e imprenditorialità per la pubblica amministrazione**
- **Sviluppo di metodi e strumenti per la co-creazione e attuazione congiunta di innovazioni sociali da parte della pubblica amministrazione e degli imprenditori sociali**
- **Applicazione dei metodi formativi per il personale delle amministrazioni pubbliche e per aspiranti imprenditori sociali.**

ra politica, la pubblica amministrazione e l'imprenditoria sociale. Nel 2011, per esempio, l'Unione Europea ha lanciato un'iniziativa per l'imprenditoria sociale (https://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy/enterprises_en). Con il termine imprenditoria sociale, la Commissione Europea fa riferimento alle aziende che pongono obiettivi e scopi sociali al centro della propria attività e pertanto, insieme alle istituzioni pubbliche, contribuiscono a risolvere le problematiche sociali. In molti casi il loro impegno per la giustizia sociale si riflette anche nelle strutture organizzative e nella struttura proprietaria.

In Italia, l'imprenditoria sociale è disciplinata dalla Legge sulle Cooperative e dalla Disciplina in Materia di Impresa Sociale e del Terzo Settore. In Austria esistono iniziative per sostenere l'imprenditoria sociale a livello nazionale, per esempio Social Business Call (AWS), oppure il Social Impact Hub Vienna. Nessun programma o strategia di promozione dell'imprenditoria sociale risulta operativo in Carinzia.

In seguito alla definizione, nel 2015, dei Diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, sempre più Paesi hanno iniziato ad elaborare ed adottare strategie per lo sviluppo.

1.3 Quadro strategico

Le innovazioni sociali hanno il potenziale per mitigare i problemi sociali o, idealmente, per risolverli. Per questa ragione, dal 2010, l'interesse per l'innovazione sociale è cresciuto rapidamente anche presso le istituzioni dell'Unione Europea. Il concetto di innovazione sociale è stato identificato nella Strategia EUROPA 2020, quale strategia per perseguire i principali obiettivi socio-economici. L'innovazione sociale è vista come un fattore essenziale per la promozione dello sviluppo sostenibile e di una maggiore competitività.

Anche la „strategia EUSALP“ dell'Unione Europea per la Regione Alpina identifica le sfide che possono essere parzialmente risolte o arginate dall'innovazione sociale. Queste sono per esempio il cambiamento demografico (in riferimento in primo luogo ai flussi migratori e all'invecchiamento della popolazione), l'assistenza sanitaria, la mobilità, la tutela della qualità della vita per i residenti (www.alpine-region.eu).

Le innovazioni sociali offrono nuovi concetti e nuove modalità di risoluzione delle sfide sociali, capaci di offrire benefici ai gruppi interessati. Spesso queste si sviluppano dove le istituzioni sono aperte al cambiamento, e in situazioni dove soluzioni consolidate falliscono. Una strategia promettente per promuovere le innovazioni sociali è l'intensificazione della cooperazione tra la sfe-

I Diciassette Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite sono i seguenti:



1. Povertà zero: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque.
2. Fame zero: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
3. Buona salute e benessere: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. Educazione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità.
5. Parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze.
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari.
7. Energia pulita e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti.
8. Lavoro dignitoso e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
9. Industria, innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.
10. Ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi.
11. Città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi.
12. Consumo e produzione sostenibile: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.
13. Lotta contro i cambiamenti climatici: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
14. Vita sott'acqua: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
15. Vita sulla terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.
16. Pace, giustizia e istituzioni forti: promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile; assicurare a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, affidabili e inclusive a tutti i livelli.
17. Partnership per gli obiettivi: rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

(<https://www.bundeskanzleramt.gv.at/themen/nachhaltige-entwicklung-agenda-2030.html>)

2. L'imprenditorialità sociale – una panoramica generale

2.1 Definizione e significato dell'imprenditorialità sociale

Questa sezione fornisce una breve panoramica su alcuni degli elementi chiave che caratterizzano l'imprenditorialità sociale. Inoltre, vengono presentati alcuni aspetti selezionati del settore dell'imprenditorialità sociale in Italia e in Austria.

L'imprenditoria sociale ha generato un crescente interesse nella ricerca e nella pratica negli ultimi 10 anni. Ciò si riflette, ad esempio, nel numero crescente di articoli scientifici: Da 37 pubblicazioni nel 1997 a 529 nel 2000 e 14.264 nel 2012 (*Battilana/Lee, 2014, p. 406*). Secondo *Battilana /Lee (2014)*, anche la copertura mediatica dell'imprenditoria sociale è aumentata notevolmente e ha attirato l'attenzione dei politici. Sono stati creati nuovi quadri giuridici che rispondono alle esigenze delle imprese sociali. In sostanza, le imprese sociali perseguono una missione economica e sociale, ma poiché non esiste una forma giuridica specifica per loro, gli imprenditori devono scegliere alternativamente una forma giuridica profit o no-profit: "Many social enterprises in Europe operate in the form of social cooperatives, some are registered as private companies limited by guarantee, some are mutual, and a lot of them are non-profit-distributing organizations like provident societies, associations, voluntary organizations, charities or foundations" (https://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy/enterprises_en).

Le opportunità per l'imprenditoria sociale sorgono in presenza di fallimenti di mercato ed inefficienze del settore pubblico. *Monllor (2010)* menziona le diverse tipologie di fallimenti di mercato, tra cui informazione imperfetta, monopolio e scorretti meccanismi di determinazione dei prezzi

Ad esempio, in seguito alla privatizzazione dell'industria della fornitura di energia elettrica in Brasile, l'imprenditore sociale De Rosa ha fondato una impresa a orientamento sociale, e ha offerto la tecnologia dell'energia solare a comunità remote che non erano più servite dal fornitore principale a causa dei bassi margini di profitto. Similmente, il premio Nobel e professore di economia Prof. Muhammad Yunus: ha fondato la Grameen Bank, un'organizzazione di microfinanza che offre programmi di microcredito a clienti a basso reddito considerati troppo rischiosi e non abbastanza redditizi dalle banche tradizionali.

Nonostante il crescente interesse per l'imprenditoria sociale, manca una definizione chiara. *Zahra et al (2009, p. 519)*, ad esempio, definiscono l'imprenditoria sociale come "the activities and processes undertaken to disco-

ver, define, and exploit opportunities in order to enhance social wealth by creating new ventures or managing existing organizations in an innovative manner".

Secondo *Santos (2012, p. 342)*, il campo d'azione caratteristico dell'imprenditoria sociale è l'identificazione di problemi non noti nella società e la generazione di esternalità positive: "the distinctive domain of action of social entrepreneurship is addressing neglected problems in society involving positive externalities". *Santos (2012)* sostiene inoltre che gli imprenditori sociali mirano alla „creazione di valore“, mentre gli imprenditori commerciali mirano alla „appropriazione del valore“. L'autore sviluppa poi varie tesi basate sul presupposto che gli imprenditori sociali sono, ad esempio, meno orientati al business, meno focalizzati sui vantaggi competitivi e più sulle soluzioni sostenibili, promuovendo la partecipazione di altri piuttosto che il controllo.

Oltre alla caratterizzazione delle organizzazioni che favoriscono la „creazione di valore“ rispetto alla „appropriazione di valore“, un'altra caratterizzazione delle imprese sociali sta nella loro natura ibrida. In sostanza, le aziende socialmente orientate perseguono una missione al contempo sociale ed economica. Sono forme di organizzazione ibride con potenziale creativo, capaci di affrontare sfide diverse (*Battilana/Lee, 2014*). Gli imprenditori sociali, per esempio, perseguono una duplice missione; sono responsabili nei confronti di più soggetti, quali donatori, clienti e beneficiari; hanno maggiore difficoltà ad accedere al capitale, in particolare nel corso delle fasi strategiche di crescita; devono gestire il reclutamento in modo tale da perseguire contemporaneamente, e nella minore maniera possibile, tanto la missione economica quanto quella sociale (*Battilana et al., 2012*).

Nonostante tutte queste problematiche, l'attenzione per l'imprenditoria sociale è in aumento, e in Europa sono state adottate varie iniziative, a livello locale, nazionale e sovranazionale, a supporto di questa tipologia di attività. La Commissione Europea nella sua „Iniziativa per l'imprenditoria sociale“ ha proposto di:

- Rimuovere le barriere che impediscono la crescita delle Start-up sociali
- Creare migliori opportunità di partnership, opportunità di business e competenze
- Agevolare l'accesso ai finanziamenti (https://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy/enterprises_en).

Secondo un rapporto 2012 dell'IRIs Network, le imprese sociali in Italia rappresentano ancora solo una piccola parte delle imprese italiane. Dal 2003 al 2010, le impre-

se sociali in Italia hanno registrato performance migliori di qualsiasi altra impresa italiana in termini di dinamiche occupazionali (Venturi/ Zandonai, 2012, p. 7).

In Austria, il numero di imprese sociali è stato recentemente stimato tra le 1.200 e le 2.000 organizzazioni (Neumayr et al., 2017, pag. 293). Queste imprese offrono beni o servizi per il „benessere sociale“. Vandor et al. (2015, p. 1) affermano inoltre che le imprese sociali sono una forma di organizzazione che può essere posizionata all'interfaccia tra il mercato e il terzo settore. Il concetto di „social business“ ha attirato l'attenzione, anche grazie ad una serie di eventi, premi e programmi di formazione sviluppati intorno al tema del social business (Vandor et al. 2015, p.1).

Precedenti ricerche nel campo del social business / imprenditoria sociale in Austria mostrano le particolarità delle imprese sociali (Vandor et al. 2015). Quindi, l'attenzione principale è rivolta al ritorno sociale. Gli utili generati dall'azienda vengono reinvestiti nell'azienda o utilizzati per creare nuove imprese sociali. L'obiettivo è quello di rafforzare l'impatto sociale, ad esempio per ampliare il raggio d'azione dell'azienda migliorando prodotti o servizi o adottando altre misure a sostegno della missione sociale.

Vandor et al (2015) hanno calcolato rendimenti annuali di 700 milioni di euro per 190 imprese sociali in Austria per le quali erano disponibili dati primari. Egli presuppone inoltre che il numero di imprese sociali almeno raddoppierà nei prossimi dieci anni, a seguito del mutamento dei valori sociali, della cultura aziendale e del ruolo dello Stato.

2.2 Condizioni quadro

Il capitolo 2.2. fornisce una breve panoramica delle sfide sociali nelle regioni austriache e italiane del progetto (la fonte dei dati statistici si trova nell'allegato). Inoltre, è stata effettuata un'analisi statistica dettagliata delle quattro regioni sulla demografia, l'economia e l'occupazione, la sanità e l'istruzione (vedi allegato statistiche). Una descrizione e un'analisi delle regioni in base ai loro punti di forza, alle loro debolezze, alle opportunità e alle minacce è riportata nel capitolo 3, Analisi SWOT.

Carinzia:

a) Cambiamento demografico

Lo sviluppo futuro della Carinzia (560.939 abitanti, Statistik Austria, 2019) è direttamente collegato al tema della demografia. Considerando le previsioni di sviluppo della popolazione, la Carinzia è l'unica provincia austriaca che può aspettarsi un calo demografico del -1,63% entro il 2050 (-9.128 abitanti).

Sfide per la Carinzia:

- Invecchiamento della popolazione: nel 2050, la percentuale della popolazione di età superiore ai 65 anni passerà dal 21,2% al 32,8%. Secondo una previsione di Statistik Austria, nel 2050 un terzo della popolazione della Carinzia avrà più di 65 anni. Tale evoluzione demografica influenza, ad esempio, la necessità di assistenza agli anziani e i lungodegenti, l'assistenza medica, le infrastrutture sociali e l'assistenza sanitaria
- Diminuzione del numero di bambini e giovani: nel 2017 la percentuale della popolazione della Carinzia sotto i 20 anni era del 18,4%, nel 2050 sarà solo del 16,8%.
- Migrazione internazionale e immigrazione in crescita: 70.500 persone con un background migratorio (12,8%) vivono in Carinzia (dal 2017). Nel 2017 è stato un guadagno migratorio di circa 1.000 persone.
- Rischio di povertà: il 12% della popolazione carinziana è considerata economicamente vulnerabile (Austria 14%). Il tasso di rischio di povertà è più elevato tra le donne occupate che tra gli uomini (<http://www.genial.ktn.gv.at/index.php/projekt-genial/allgemein/demografischer-wandel>).

b) Occupazione ed economia

- Riduzione del tasso di disoccupazione: i dati per 2018 mostrano che il numero di disoccupati in Carinzia è diminuito del -9,2% (Austria: -8,2%) rispetto al 2017 (KWF Jahresbericht, 2018).
- Aumento del numero di occupati: nel 2018 in Carinzia si registravano 209.332 occupati, in aumento del 1,9 % rispetto all'anno precedente.
- Percentuale di occupati per settore (luglio 2019): agricoltura e silvicoltura: 1%, industria: 26%, servizi: 73% (KWF wibis, 2019). Il settore dei servizi pesa per oltre i due terzi della produzione economica carinziana.
- In totale tre quarti delle aziende carinziane (la Carinzia conta circa 21.300 aziende) occupano meno di cinque persone (KMU Forschung Austria, 2017).

- Numero elevato di PMI
- Il reddito medio annuo pro capite in Carinzia nel 2017 era di circa 32.208 euro (differenze regionali all'interno della Carinzia e differenze di reddito tra uomini: 37.404 euro e donne: 26.244 euro). Nel confronto austriaco la Carinzia si trova al terzultimo posto (Austria 42.448 euro: di cui uomini 44.766 euro e donne 37.959 euro) (*Statistik Austria, 2018*).

c) Sanità

- Assistenza agli anziani: Nel 2017 la Carinzia contava circa 35.468 beneficiari di assegni di assistenza a lungo termine; in rapporto alla popolazione, la Carinzia è al terzo posto in Austria.
- Andamento della prevenzione: in Carinzia, è in crescita l'attenzione alla prevenzione (nel 2016, 106.724 check-up preventivi sono stati fatti). Il numero di giorni di malattia rimane invariato, ma la durata dei congedi di malattia si è ridotta.

d) Istruzione

Nel semestre invernale 2017/2018, in Carinzia si contavano 13.803 iscritti all'università (6.007 studenti presso l'Università dell'Alpe Adria, il resto presso altre università fuori della Carinzia). All'Università di Scienze Applicate della Carinzia, 2226 carinziani hanno studiato nel semestre invernale 2017/2018.

Friuli-Venezia Giulia - Alto Adige - Veneto

a) Cambiamento demografico

Anche le regioni italiane sono caratterizzate dai fenomeni dell'invecchiamento della popolazione e della riduzione del numero di giovani.

Friuli-Venezia Giulia:

Nel 2018, in Friuli-Venezia Giulia vivevano 1.216.853 persone di cui 51,38% erano donne. Gli over 65 rappresentano il 26,1% della popolazione totale nel 2019 (25,9% nel 2018). La percentuale di abitanti di età compresa tra 15 e 64 anni è pari al 61,8% e la popolazione 0-14 anni si attesta al 12%. Nel 2017, 4.312 persone sono migrate all'estero e 29.457 si sono trasferite in altre regioni d'Italia.

Alto Adige:

La provincia di Bolzano è relativamente scarsamente popolata, con un numero complessivo di abitanti pari

a 531.178 unità. La provincia di Bolzano è interessata anche dal fenomeno dell'invecchiamento. Nel complesso, oltre un quarto di tutti i comuni altoatesini registrano un bilancio demografico negativo. In nove comuni si verifica anche una crescita naturale negativa con conseguente bilancio migratorio negativo. Al 31 dicembre 2018, 50.333 cittadini stranieri risiedevano ufficialmente nella provincia di Bolzano. Nel 2018, la percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione totale della provincia di Bolzano era pari al 9,5%. In Alto Adige il 19% della popolazione è interessato dal fenomeno della povertà.

Veneto:

La regione ha una popolazione di oltre 4,9 milioni di persone ed è la quinta regione più grande d'Italia. La percentuale degli over 65 è pari al 22,6% (2017). La regione ha avuto 36.596 nascite nel 2017, un calo pari al 3,4% rispetto all'anno precedente. La percentuale di stranieri si attesta al 9,9% (*fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, 2017*).

b) Occupazione ed economia

L'Italia nel suo complesso ha registrato un significativo calo del PIL dal 2008. Bolzano ha il PIL pro capite più elevato d'Italia con un importo pari a oltre € 36.600 (*fonte: "Rapporto sui conti regionali Istat", 2012*). Inoltre, il settore dei servizi svolge un ruolo importante nelle regioni italiane. Le piccole imprese caratterizzano la struttura economica regionale delle 3 regioni partner italiane.

Friuli-Venezia Giulia:

La popolazione attiva si attesta sulle 509.978 unità. Il tasso di occupazione nel 2017 era pari al 65,9%. Il lavoro a tempo parziale è preferito dalle donne. 36.000 persone erano disoccupate nella prima metà del 2018, 5.200 in meno rispetto alla prima metà del 2017.

Alto Adige:

Nel 2018 il tasso di occupazione dell'Alto Adige risultava superiore alla media UE, sia per la fascia d'età 15-64 anni (73,5%) sia per quella 20-64 anni (79,0%). Tre quarti dei dipendenti altoatesini lavorano nel settore dei servizi. Una caratteristica specifica del mercato del lavoro altoatesino è l'elevata stagionalità (in particolare nei settori dell'agricoltura, ristorazione ed edilizia). Il tasso di disoccupazione altoatesino nel 2018 (2,9%) era inferiore alla media UE (6,9%).

Veneto:

Il tasso di occupazione cresce con una percentuale media pari all'1,4%. Nel 2016 il mercato del lavoro regionale si è fortemente ripreso con una crescita economica in miglioramento. Il turismo è un settore economico molto importante. Il tasso di disoccupazione nel 2017 si attestava al 6,3% (2015: 7,1 %). Il PIL pro capite del Veneto nel 2017 era pari a € 32.111 (*fonte: ufficio commercio estero della camera di commercio austriaca a Padova, 2018*).

c) Sanità

Friuli-Venezia Giulia:

L'aspettativa di vita in Friuli-Venezia Giulia è di 83 anni (80,7 anni per gli uomini e 85,5 anni per le donne; dati del 2017, trend positivo e in crescita).

Alto Adige:

L'aspettativa di vita per le donne è di 86,2 anni, mentre quella degli uomini è di 81,4 anni. L'aspettativa di vita per entrambi i sessi è superiore alla media nazionale. L'Alto Adige si attesta al primo posto nella classifica delle spese sanitarie pubbliche per abitante (€ 2.327/abitante).

Veneto:

L'aspettativa di vita in Veneto è di 81 anni per gli uomini e di 85,7 anni per le donne (leggermente superiore alla media nazionale, in aumento - dati 2019). Inoltre, il Veneto è in cima alla classifica nazionale per l'assistenza sanitaria di base.

d) Istruzione

Friuli-Venezia Giulia:

In Friuli-Venezia Giulia sono presenti tre università: Udine, Trieste e SISSA (Trieste International School for Advanced Studies). Il numero totale di studenti universitari nel 2018 è stato di circa 30.000.

Alto Adige:

La Libera università di Bolzano è gestita e finanziata dalla provincia autonoma dell'Alto Adige. Insieme alle università di Innsbruck e Trento, è una delle più grandi istituzioni educative della regione europea costituita da Tirolo - Alto Adige - Trentino. Nell'anno accademico 2016/2017, 12.387 altoatesini si sono iscritti presso le università italiane o austriache; rispetto all'anno precedente si è registrato un calo pari a 159 studenti (-1,3%).

Veneto:

In Veneto ci sono tre università principali: Venezia, Verona e Padova. Nell'anno accademico 2014/2015, 111.772 veneti hanno studiato presso le università italiane. Su 100 studenti del primo anno del Veneto, 75 hanno scelto un'università in Veneto e 25 un'università fuori regione, principalmente in Emilia Romagna e Trentino-Alto Adige. (<http://statistica.regione.veneto.it/ENG/Pubblicazioni/RapportoStatistico2016/pdf/Capitolo04.pdf>).



2.3 L'ecosistema dell'imprenditorialità sociale

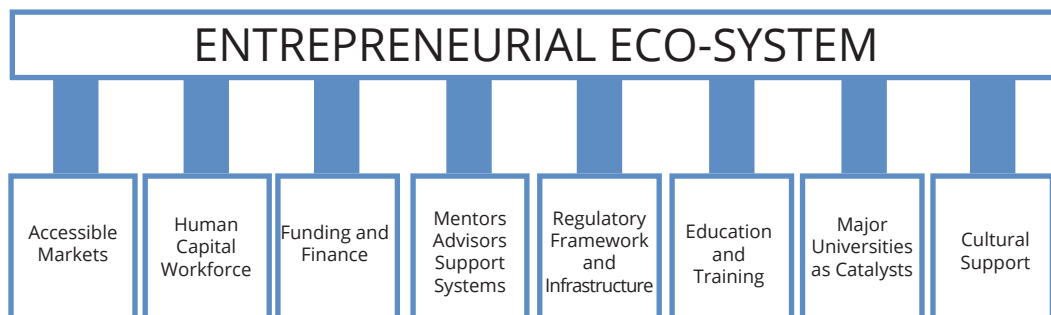
Nella fase di avvio di un progetto di impresa, gli imprenditori hanno bisogno di determinati servizi di supporto, risorse e finanziamenti, i quali possono arrivare da diversi attori (privati, pubblici, non profit). Le diverse forme di supporto possono essere viste come un "ecosistema" in rete (*Forschungs- und Technologiebericht, 2016*).

Negli ultimi vent'anni, molti autori si sono focalizzati sull'ecosistema dell'imprenditorialità, definito come un'interazione tra attori, fattori e processi collegati in una specifica regione geografica. In questo modo, il concetto di "Entrepreneurial Ecosystem" ha guadagnato popolarità. Il rapporto "Entrepreneurial Ecosystems around the Globe and Company Growth Dynamics", pubblicato nel 2013 dal

World Economic Forum, utilizza 8 pilastri per caratterizzare l'ecosistema (guarda immagine 1).

In uno studio realizzato dall'Università di Stanford, in collaborazione con Ernst & Young and Endeavor, sono stati intervistati oltre 1.000 imprenditori per comprendere quali elementi del contesto socioeconomico siano necessari per accedere a nuovi mercati. La relazione ha inoltre identificato all'interno dell'ecosistema tre pilastri che gli imprenditori di tutto il mondo considerano fondamentali per la crescita: mercato accessibile; capitale umano/forza lavoro; fondi e finanziamenti. Una delle principali conclusioni del rapporto riguarda il riconoscimento dell'unicità ogni ecosistema imprenditoriale. (vedi *Entrepreneurial Ecosystems around the Globe and Company Growth Dynamics, World Economic Forum, 2013*).

Immagine 1: L'ecosistema imprenditoriale



Fonte: World Economic Forum, 2013

Seguendo il modello di ecosistema del World Economic Forum, il progetto SIAA cerca di sviluppare un ecosistema imprenditoriale per l'innovazione sociale nelle regioni del progetto. Poiché ogni ecosistema imprenditoriale è unico e soggetto a determinate condizioni regionali, è necessario innanzitutto scoprire quali fattori (istituzioni, organizzazioni, ecc.) influenzano (possono influenzare) le attività di start-up nella regione Alpe-Adria. Oltre agli specifici fattori d'influenza, anche le loro interazioni saranno oggetto di studio.

L'obiettivo è quello di identificare gli attori transfrontalieri nelle quattro regioni del progetto. Questi possono anche essere individui che assumono un ruolo attivo nel cambiamento sociale sostenendo le istituzioni pubbliche e private, i moltiplicatori e gli stakeholder.

Ad esempio, se si guarda all'ecosistema dell'imprenditoria sociale austriaca, *Schneider (2013)* ha individuato, tra gli altri attori principali, dieci organizzazioni di supporto in Austria, come il Co-Working Space Impact HUB Vienna, Ashoka o "Essl Social Prize", nonché attività di ricerca e di insegnamento presso l'Università di Economia di Vienna. L'obiettivo principale di queste iniziative è, da un lato, sostenere gli imprenditori sociali attraverso attività di consulenza, servizi educativi e finanziari, e dall'altro, fare emergere nell'opinione pubblica una visione comune dell'imprenditorialità sociale. Mentre gli approcci di definizione e valutazione degli ecosistemi imprenditoriali sono diversi e ben differenziati, è comunque possibile identificare alcuni tratti comuni alla generalità degli ecosistemi di innovazione sociale, come per esempio finanziamenti, mercati, infrastrutture, politica, cultura.

Sulla base del contributo di *Isenberg (2011)*, *Flores/Kovács (2018)* mostrano che il finanziamento, l'istruzione, le condizioni di mercato, i governi, il networking tra imprenditori, la cultura, le infrastrutture e la prossimità geografica sono i fattori che possono migliorare il successo di un ecosistema imprenditoriale (vedi Tabella 1). Gli ecosistemi imprenditoriali sono quindi costituiti da una varietà di componenti che possono influenzare le attività imprenditoriali. Tuttavia, l'attenzione è sempre rivolta agli imprenditori e alle start-up.

Tabella 1: I fattori che caratterizzano l'ecosistema imprenditoriale

ISENBERG 2011	Markets		Policy		Finance	Culture	Human Capital			Supports		
	Market	Entrepreneurs (Networking)	Government (R&D)	Leadership	Financial capital	Culture norms	Success stories	Education	Human Capital/Labor	Non-governmen- tal Institutions	Support professions	Infrastruct/Geo- location
Neck et al, 2004	*	*	*		*	*		*	*	*	*	*
Prahalad, 2006	*	*	*		*	*		*	*	*		*
Cohen, 2006		*	*		*			*	*	*	*	
Roberts and Eesley, 2011		*	*		*			*		*		
Feld, 2012		*	*		*		*	*	*	*	*	*
Suresh and Ramraj, 2012		*	*		*	*		*	*	*		*
Hechavarria and Ingram, 2014	*	*	*		*	*		*		*		*
Entezari, 2015	*	*	*		*	*	*	*	*	*	*	*
Ferrero, 2015					*	*		*				*
Aaltonen, 2016	*	*	*		*	*		*	*	*		*
Stam and Spigel, 2016	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*	*
OCDE et al, 2016	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Brown and Mason, 2017		*	*		*	*		*	*	*	*	*
Audretsch and Belitski, 2017	*	*	*		*	*		*				*
GEDI, 2017	*	*	*		*	*	*	*	*	*	*	*
García Godoy, 2017	*	*			*	*		*				*
Gómez and Uría, 2017	*		*		*			*	*	*		*
GEM, 2018	*	*	*		*	*		*			*	*
Neumeyer et al., 2018		*	*		*			*				

Fonte: Flores K. and Kovács J., *Defining the entrepreneurship ecosystem*, 2018





3. Analisi SWOT

3.1 Metodologia

Nell'ambito del progetto SIAA sono state condotte 26 interviste semi-strutturate (ciascuna di circa 1-1,5 ore) con diversi attori dell'ecosistema dell'imprenditoria sociale in Carinzia e nelle regioni italiane. Lo scopo delle interviste era quello di raccogliere informazioni sui sistemi di supporto, sui quadri giuridici e sulle iniziative esistenti. Inoltre, agli intervistati è stato chiesto come valutare i punti di forza, i punti deboli, le opportunità e le minacce dell'ecosistema, quali sviluppi futuri si possono osservare e dove è necessario agire. È stato selezionato un gruppo di diversi stakeholder (ad es. pubblica amministrazione, associazioni) in tutte e quattro le regioni del progetto. Inoltre, nella scelta dei partner per le interviste sono stati presi in considerazione anche temi strategici nell'ambito della strategia EUSALP (candidatura SIAA, <https://www.alpine-region.eu/> - lista delle interviste in appendice).

I risultati dei colloqui e della ricerca di risorse documentali sono stati raggruppati in **cinque categorie principali**:

- (1) Collaborazione - Posizione geografica
- (2) Cambiamento demografico (invecchiamento e nuovi modelli di migrazione)
- (3) Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile, ...)
- (4) Assistenza sanitaria
- (5) Cambiamento climatico

3.2 Linee guida delle interviste

L'attenzione si è concentrata su interviste semi-strutturate ma anche aperte con gli stakeholder. Gli intervistati sono stati contattati telefonicamente, dopodiché le interviste sono state trasposte in forma scritta per essere analizzate ed interpretate. Tutti gli intervistati hanno dimostrato grande interesse per l'argomento trattato e ogni singolo colloquio ha comportato un considerevole arricchimento in termini di conoscenze sulle sfide sociali delle specifiche regioni. La rappresentatività non deriva dal numero di interviste condotte, ma dall'ampio spettro di esperienze analizzate. Le linee guida per le interviste sono state adattate individualmente in funzione della tipologia dell'intervistato. Le affermazioni degli intervistati sono opinioni personali espresse al momento dell'indagine sulle sfide sociali. Non tutte le affermazioni possono quindi essere provate statisticamente.

I principali argomenti trattati:

- a) **Attività, iniziative** (analisi e valutazione della situazione attuale)
 - Quali attività sono in corso?
 - Esempi di buone pratiche nell'area/in altri luoghi (esempi a livello internazionale)?
 - Punti di forza e di debolezza? Cosa funziona bene, cosa no?
 - Cosa manca? Cosa serve? In quale area? Perché? Per chi?
 - Quali offerte esistenti necessitano di essere migliorate?
 - Cosa dovrebbe essere sviluppato o attuato?
 - Quali sono le differenze tra i vari gruppi target?

b) **Sviluppi futuri - Trend**

- Quali trend (opportunità/rischi) e sviluppi vengono rilevati? Quali gruppi target sono coinvolti?
- Orientamento strategico delle attività future? Quali sono i punti di interesse?
- Dove c'è maggiore esigenza di intervento? Quali sono le sfide più difficili?

In retrospettiva, le interviste semi-strutturate si sono rivelate particolarmente efficaci. Il vantaggio di questo metodo è che ai soggetti intervistati viene lasciata la libertà di condividere le proprie esperienze e valutazioni.

Come descritto sopra, nel presente manuale le interviste sono state raggruppate in cinque aree tematiche principali, corrispondenti agli ambiti della strategia EUSALP. Lo schema dell'intervista prevedeva una prima parte di carattere generale, in cui trattare le sfide sociali, e una seconda parte incentrata sui potenziali sviluppi futuri.

I questionari hanno rappresentato il punto di partenza per l'analisi SWOT. Basandoci su quanto rilevato, abbiamo definito i punti di forza e le debolezze a livello regionale, come anche le relative opportunità e rischi (per la fonte statistica vedi Allegato).



3.3 Carinzia

A. Collaborazione - Posizione geografica

Punti di forza

- Società civile forte e solida (rete di ONG "Plattform Zivilgesellschaft")
- Sei centri gestionali regionali (coordinamento delle attività regionali, gestione delle relazioni, consapevolezza, progetti leader)
- Le riserve naturali come opportunità per il futuro (es. Parco nazionale degli Alti Tauri – creazione di posti di lavoro in regione, tutela di habitat di valore)
- Valido sistema di supporto per le Start-up
- Strutture aziendali consolidate in aree remote (artigianato di alta qualità, impresa familiare, imprese agricole)

Debolezze

- La carenza di competenze linguistiche in italiano e in sloveno rappresenta un ostacolo alla cooperazione transfrontaliera
- Scarsa cooperazione transfrontaliera (nonostante i sistemi di incentivazione esistenti: finanziamenti UE) o cooperazione sovraregionale
- Le strategie di sviluppo regionali, federali e statali non sono coordinate, i piani non hanno forza vincolante (l'attuazione è ritardata o non avviene)
- La fornitura di servizi pubblici nelle aree rurali è meno sviluppata rispetto alle aree urbane
- Ridotta cooperazione tra amministrazione pubblica e fornitori di servizi (carente coinvolgimento dei portatori d'interessi e dei beneficiari da parte dell'amministrazione pubblica nel processo di definizione dei servizi)

Opportunità

- La vicinanza con Slovenia e Italia agevola la cooperazione transfrontaliera
- La strategia di sviluppo regionale è stata recentemente modificata: supporto alle aree rurali più fragili, la strategia viene reindirizzata sulla rivitalizzazione dei centri più piccoli
- Controtendenza rispetto all'urbanizzazione – più persone scelgono di abitare in aree rurali ("rifugiati climatici")
- Crescente consapevolezza sulle tematiche dell'imprenditoria e delle Start-up
- Il settore dell'imprenditoria sociale non è ancora sistematicamente consolidato in Carinzia
- Creazione di servizi innovativi dalla combinazione tra i settori dell'agricoltura e del turismo

Minacce

- I confini del paese sono confini mentali (lingua, cultura) e confini operativi (barriere burocratiche, quadri giuridici diversi)
- Urbanizzazione – forza d'attrazione dell'area centrale, due centri urbani (in competizione) portano ad una spartizione delle risorse tra Klagenfurt e Villacco
- Le aree rurali non sono ben collegate, per assenza di reti e infrastrutture, e rischiano di diventare "villaggi dormitori"
- Fuga di cervelli: l'emigrazione di giovani istruiti comporta la mancanza di personale qualificato nelle aree rurali
- Mancanza di spirito imprenditoriale e di soluzioni innovative nelle aziende a conduzione familiare tradizionali, aziende agricole alpine
- La limitata partecipazione pubblica e una mentalità competitiva ostacolano la collaborazione (politica campanilistica)
- Deterioramento del paesaggio culturale alpino (già agricoltori dipendono dai sussidi)
- Finanziamenti pubblici in calo, mantenere le iniziative (sociali) è difficile



3.3 Carinzia

B. Cambiamento demografico (invecchiamento e nuovi modelli di migrazione)

Punti di forza

- Numerose attività dedicate agli anziani nelle aree urbane
- Società civile forte e solida (rete di ONG "Plattform Zivilgesellschaft")

Debolezze

- Le persone anziane utilizzano meno spesso i nuovi canali di comunicazione, il che può portare a problemi di comunicazione e di informazione (basso uso di dispositivi elettronici, il contatto diretto funziona meglio)
- Trasporti – mobilità limitata nelle aree rurali
- La rimozione delle barriere architettoniche registra ancora un certo ritardo

Opportunità

- Consapevolezza politica delle problematiche sociali
- Senso diffuso di solidarietà, le persone tendono ad aiutarsi reciprocamente, la partecipazione al volontariato è alta
- Le comunità delle aree rurali in cui esistono associazioni solide sono meno colpite dall'emigrazione
- Gli anziani conducono una vita autodeterminata: rimangono in salute fino a un'età più avanzata e desiderano rimanere a vivere nelle proprie case
- Servizi e progetti innovativi
 - turismo per anziani con assistenza infermieristica
 - servizi di assistenza a domicilio ...
 - concetti (alternativi) di mobilità
 - case popolari intergenerazionali, ...

Minacce

- Il cambiamento demografico in Carinzia è un fenomeno più presente rispetto a quanto accade negli altri stati federati austriaci: Effetti: aumento dei costi per l'assistenza degli anziani, numero insufficiente di posti (entro il 2050 la Carinzia avrà la popolazione più anziana rispetto agli altri stati federali dell'Austria; la percentuale di over 65 in Carinzia passa dal 21,2% (2017) al 32,8%; entro il 2025, si prevede che la percentuale degli over 65 sarà pari al 24,9%)
- Riduzione del tasso di natalità
- Gli anziani risultano limitati nella mobilità, potere d'acquisto, competenze digitali, sono soli (questo elemento interessa soprattutto gli anziani con disabilità)
- Povertà in età avanzata: specialmente le donne che lavorano con contratto part-time ricevono solo una piccola pensione (cfr statistiche 2017: in Carinzia il 12% della popolazione è considerato a rischio di povertà; la percentuale per gli uomini con contratto part-time è pari all' 8,5% e quella delle donne al 47,3% vedi statistiche in allegato)
- La struttura dei nuclei familiari sta cambiando: il numero di famiglie monocomponenti è in aumento, come anche quello delle donne lavoratrici



3.3 Carinzia

C. Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile, ...)

Punti di forza

- Facilità di accesso ai servizi pubblici
- Associazioni solide, numerosi volontari, elementi che rafforzano le aree rurali
- Buone pratiche in ambito di tutela dell'ambiente naturale (es. Parco nazionale degli Alti Tauri)
- Manodopera altamente specializzata

Debolezze

- Mercato del lavoro:
 - Opportunità occupazionali diverse tra aree urbane e aree rurali
 - Mancanza di modelli lavorativi per soggetti con limitato potenziale occupazionale (es. i soggetti che possono lavorare solo due ore al giorno vengono esclusi dal mercato del lavoro)
 - I soggetti portatori di handicap sono esclusi dal mercato del lavoro; le opportunità occupazionali per le categorie protette non sono allo stato dell'arte
- Assistenza all'infanzia: il tasso di assistenza all'infanzia per i bambini dai 3 ai meno di 6 anni è dell'87,9% negli istituti e dell'1,2% negli asili nido. In Austria, è del 93,4% e dell'1,1% per i bambini dai 3 ai meno di 6 anni, vedi statistiche in allegato
- Mobilità nelle aree rurali: disponibilità limitata di trasporto pubblico
- Mancanza di coordinamento tra attività / servizi
- Soluzioni abitative costose
- Attenzione incentrata principalmente sul turismo, è necessario tenere in considerazione anche le esigenze dei residenti locali
- La gestione delle ONG è complessa, mancanza di liquidità a causa del pagamento ritardato dei finanziamenti pubblici

Opportunità

- Patrimonio naturale e culturale
- Incremento della responsabilità sociale in tutte le aree/settori
- Mercato del lavoro:
 - consapevolezza rispetto alle tematiche della diversità e della disabilità all'interno delle aziende
 - integrazione di giovani, anziani e donne
- Inclusione dei disabili in tutte le fasi della vita
- Controtendenza rispetto al fenomeno dell'urbanizzazione - Alcune persone scelgono di vivere nelle aree rurali
- Turismo
 - La Carinzia è una destinazione turistica sicura
 - Innovativi servizi per il turismo (es. movimento Slow Food)
- Concetti di mobilità (alternativa) (p.es. Go-Mobil, Nockmobil, sistema di trasferimento in taxi per i turisti della regione carnica)

Minacce

- Il divario sociale tra ricchi e poveri si sta ampliando. Solo un gruppo limitato di persone, con un grado di istruzione elevato e in buone posizioni lavorative, possono assicurarsi un'elevata qualità della vita (cfr statistiche: in Carinzia il 12% della popolazione è considerata a rischio di povertà, in Austria il valore è quasi al 14%)
- Smantellamento dello stato sociale:
 - Mancanza di risorse finanziarie e umane nel settore sociale
 - Mancanza di servizi sociali per gli adulti
- Il numero limitato di programmi per l'istruzione e la formazione in Carinzia (p.es. numero limitato di facoltà ingegneristiche, nessuna medica) comporta la fuga dei cervelli (cfr statistiche: nel semestre invernale 2017/2018, sono stati iscritti 6.007 studenti. Molti di questi studenti non sono tornati e non tornano in Carinzia, il che porta ad una massiccia carenza di lavoratori qualificati.
- Mancanza di iniziative e partecipazione pubblica: vengono identificati i problemi, ma non seguono azioni concrete, mentalità „aspettiamo e vediamo“
- Mancanza di forza innovativa nelle PMI, aziende a conduzione familiare, settore agricolo e del turismo
- Disoccupazione
 - numerosi posti di lavoro stagionali nel turismo e nell'edilizia
 - settore industriale debole, basato su poche aziende di grandi dimensioni (Infineon, Mahle)
 - L'accesso al mercato del lavoro primario non è garantito a tutti (abbandoni scolastici, anziani, donne che rientrano al lavoro)
 - La digitalizzazione modifica il mercato del lavoro: chi è alla ricerca di occupazione non ha dimestichezza con il mondo digitale
 - Carenza di personale specializzato



3.3 Carinzia

D. Assistenza sanitaria

Punti di forza

- In caso di cure ospedaliere, tutti i costi sono coperti dall'assicurazione malattia
- Ospedali specializzati (Gailtalklinik – clinica per la riabilitazione, Laas – specializzato in patologie polmonarie) con posti di lavoro di alto profilo

Minacce

- Le persone si occupano poco della propria salute
- Sistema di assistenza sanitaria costoso
- Aumento dei costi per assistenza degli anziani (*cfr statistiche* - cambiamento demografico: la percentuale di over 65 in Carinzia passa dal 21,2% (2017) al 32,8% (2050))
- La società che punta tutto sulle prestazioni mette sotto pressione le persone --> aumenta l'incidenza delle patologie psichiatriche (stigmatizzate, non considerate con la dovuta serietà da parte dell'amministrazione pubblica)

Debolezze

- Assistenza extramoenia:
 - carenza di linee guida chiare (p.es., non sono richieste qualifiche specifiche per gli operatori sanitari 24 ore su 24)
 - assistenza extramoenia e profilassi risultano onerose (per il paziente)
 - propensione per il trattamento intramurale rispetto all'assistenza domiciliare (p.es. in caso di disturbi psichiatrici)
- Niente anonimato (in una regione di piccole dimensioni e nelle aree rurali la patologia psichiatrica è ancora stigmatizzata)
- Supporto insufficiente per i soggetti che presentano problematiche di tipo psichiatrico (*cfr statistiche* elevato tasso di suicidi)
- Difficile reperimento di medici per le aree remote (posti di lavoro poco interessanti)

Opportunità

- Sanità – focus sulla prevenzione (*cfr statistiche*: la prevenzione registra un andamento positivo. Nel 2016, è stato registrato il valore massimo di 106.724 check-up medici preventivi; 58.222 donne e 48.502 uomini hanno scelto questa possibilità).
- Servizi di assistenza mobile (*cfr statistiche*: nel 2017 in Carinzia i beneficiari a lungo termine delle indennità erano 35.468, con 63,2 beneficiari ogni 1.000 abitanti, la Carinzia ha il valore più alto in Austria)
- Maggiore consapevolezza dell'equilibrio tra vita privata e lavoro

E. Cambiamento climatico

Punti di forza

- Buone pratiche: Parco nazionale degli Alti Tauri, Parco della biosfera dei Nockberge, parchi naturali del Dobratsch e del Weissensee - grande reputazione internazionale
- Formazione: Master in Management of protected areas riconosciuto a livello internazionale e formazione per Park Ranger presso l'Università di Scienze Applicate della Carinzia
- Diffuso utilizzo delle risorse naturali
- Turismo sostenibile

Debolezze

- Mancanza di attuazione nelle aree protette di Natura 2000 (azione della Corte di giustizia europea)

Minacce

- I segnali del cambiamento climatico non sono così evidenti e le persone non ritengono di dover modificare il proprio comportamento
- Interesse limitato per il cambiamento climatico
- Si può osservare resistenza al cambiamento e soluzioni innovative

Opportunità

- Aumento della consapevolezza su ambiente, biodiversità, natura
- Controtendenza rispetto al fenomeno dell'urbanizzazione: i "rifugiati climatici" scelgono di vivere in aree remote con un clima migliore. Porta ad una riqualificazione delle regioni rurali
- Infrastrutture rurali trascurate (es. case non abitate) che possono essere riutilizzate (centri per la comunità, innovativi progetti abitativi, ...)
- Concetti di mobilità (alternativa) (p.es. Go-Mobil, Nockmobil, sistema di trasferimento in taxi per i turisti della regione carnica)
- Fonti di energia rinnovabili (p.es. fotovoltaico, energia eolica)



3.4 Friuli-Venezia Giulia

A. Collaborazione - Posizione geografica

Punti di forza

- Regione autonoma
- Posizione geografica strategica
- La regione ha investito nella politica sociale e ha rafforzato i comuni affinché affidino alle loro organizzazioni locali la gestione dei progetti
- La regione utilizza attivamente i fondi ESF (European Social Fund). Il fondo ESF è il più importante strumento finanziario a sostegno della politica sociale

Minacce

- Le strategie politiche cambiano di frequente
- In numerose organizzazioni, la volontà di partecipare ai progetti dipende dalla disponibilità dei singoli, piuttosto che da una cultura consolidata

Debolezze

- Coordinamento insufficiente tra dipartimenti/autorità gestionali in regione in relazione a progetti comuni
- I trend sociali sono sempre più difficili da comprendere e gli enti pubblici più piccoli (es. i comuni delle aree rurali) non dispongono di personale professionale adeguato per il processo decisionale
- Le imprese già esistenti hanno un atteggiamento abbastanza conservatore e sono poco orientate alla rete/sistema in cui operano

Opportunità

- Il settore pubblico potrebbe rappresentare un esempio efficace di sviluppo sostenibile e di buona pratica
- L'amministrazione regionale si è dedicata alle seguenti priorità: occupazione, inclusione sociale, povertà, istruzione e formazione, capacità della pubblica amministrazione, promozione della cultura imprenditoriale (approccio sostenibile)
- Rafforzamento della partecipazione attiva da parte dei cittadini nelle politiche gestionali locali

B. Cambiamento demografico

Punti di forza

- Il Friuli-Venezia Giulia ha un'alta aspettativa di vita, risultato di una buona assistenza sanitaria, una buona qualità della vita, basso livello di inquinamento (cfr statistiche: l'aspettativa di vita in Friuli-Venezia Giulia è di 83 anni (80,7 per gli uomini e 85,5 per le donne, il trend è positivo e in aumento)
- Diversi progetti dedicati all'invecchiamento (inclusi progetti di WHO)
- Alcuni programmi locali per richiedenti asilo offrono opportunità di formazione e integrazione

Debolezze

- Perdita di capitale umano a causa dell'emigrazione di giovani qualificati (cfr statistiche: Udine è la provincia con il maggior numero di emigranti: 1.724 si sono trasferiti all'estero e 14.090 in altre regioni italiane. Un'elevata percentuale di emigranti rientra nella fascia d'età compresa tra 18 e 39 anni)
- Nell'area montana (p. es. in Carnia), la popolazione è estremamente frammentata e pertanto si rende difficile organizzare i servizi pubblici (assistenza sanitaria, trasporti, servizi scolastici)
- Grande afflusso di richiedenti asilo

Opportunità

- L'elevata qualità della vita potrebbe invertire il fenomeno della fuga di cervelli attirando immigrazione qualificata
- Gli immigrati di seconda generazione mantengono contatti culturali con i paesi di provenienza dei propri genitori (valido potenziale per l'imprenditoria)

Minacce

- Tasso di natalità in costante diminuzione (cfr statistiche: il tasso di fertilità regionale corrisponde a 1,31 bambini per ogni donna, leggermente inferiore rispetto al dato nazionale pari a 1,35)
- Gli expat non sono invogliati a tornare a causa delle scarse opportunità professionali
- Calo della popolazione nelle aree montane
- La percezione della migrazione come opportunità/minaccia si basa sulla politica nazionale e la Unione Europea



3.4 Friuli-Venezia Giulia

C. Qualità della vita

Punti di forza

- Valido sistema scolastico (università/scuole superiori) (*cf. statistiche*: in Friuli-Venezia Giulia sono presenti tre università: Udine, Trieste e SISSA (Scuole internazionali di studi avanzati di Trieste), gli studenti universitari nel 2018 erano 30.000)
- Numerose cooperative sociali assicurano opportunità di occupazione ai soggetti più fragili
- L'osservatorio per il mercato regionale del lavoro elabora, analizza e monitora gli indicatori chiave del mercato
- Le cooperative sociali stanno elaborando forme di attività più sofisticate
- Il progetto «PerCoRSI» incoraggia l'introduzione di pratiche di responsabilità sociale aziendale mediante la diffusione di attività sull'intero territorio regionale

Debolezze

- La burocrazia smorza lo spirito imprenditoriale
- Il settore industriale offre più posti di lavoro per lavoratori non qualificati che per lavoratori qualificati (*cf. statistiche*: 30% dei dipendenti lavora nel settore dell'industria e dell'edilizia; nella maggior parte dei casi si tratta generalmente di lavoratori non qualificati)
- Aziende di piccole dimensioni e carenza di pratiche gestionali formali
- Le competenze in ambito finanziario e gestionale non sono facilmente reperibili per i potenziali imprenditori
- Partecipazione insufficiente delle donne al mercato del lavoro (*cf. statistiche*: di tutti i dipendenti femminile della regione, il 35,9% ha un contratto part time, mentre solo il 6% dei dipendenti o maschi ha un contratto part time)
- Il concetto di „innovazione sociale“ non è ancora comprensibile per molti piccoli comuni delle regioni periferiche

Opportunità

- L'amministrazione regionale applica misure attive per il mercato del lavoro a green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione dell'eredità culturale; investe inoltre nella formazione a maggiore contenuto tecnologico (industria 4.0; digital thinking, smart thinking)
- Programmi che mirano a rafforzare la relazione tra il sistema di istruzione e l'industria
- Mediante un'adeguata formazione e mentalità dei dipendenti, la pubblica amministrazione è in grado di sviluppare iniziative utili
- Sviluppo di nuove strutture e servizi a supporto di „equilibrio lavoro-vita personale“ e politiche a misura delle famiglie

Minacce

- Aumento della povertà e marginalizzazione dei soggetti più fragili
- I giovani hanno a disposizione sempre meno modelli forti in famiglia e a scuola
- I legami famigliari sono sempre più deboli, sebbene la famiglia sia sempre la fonte immediata di supporto sociale
- Riduzione dell'investimento pubblico per le politiche sociali, incluse disabilità (*cf. statistiche*: in Friuli-Venezia Giulia vivono 14.935 soggetti con disabilità)



3.4 Friuli-Venezia Giulia

D. Assistenza sanitaria

Punti di forza

- Servizi di assistenza sanitaria a pagamento, gratuiti per chi ha difficoltà economiche
- Le cooperative e le associazioni forniscono attivamente servizi di assistenza sanitaria in collaborazione con il settore pubblico
- Buon coordinamento, scambi tra le cooperative e le associazioni nell'ambito di azioni finanziate a livello regionale che forniscono supporto sanitario a diversi gruppi destinatari

Debolezze

- Invecchiamento della popolazione: Come nel resto d'Italia, si prevede un aumento della popolazione anziana
- Le persone a rischio di povertà hanno sempre più difficoltà ad accedere all'assistenza sanitaria
- Le malattie mentali si stanno diffondendo tra i giovani e i soggetti istruiti
- Nelle aree rurali, l'accesso all'assistenza sanitaria può essere difficile a causa della scarsità di collegamenti di trasporto

Opportunità

- Introduzione dell'Industria 4.0 nel settore sanitario
- Creazione di più centri di assistenza per gli anziani (ad es. co-housing)
- Miglioramento delle capacità di gestione (comprese quelle sociali)
- Aumento delle misure per le politiche a favore della famiglia

Minacce

- Peggioramento delle condizioni economiche
- Riduzione della spesa a carico del bilancio pubblico, che può significare minori finanziamenti per le organizzazioni del terzo settore
- Modifiche alle attuali normative locali per il finanziamento di associazioni/cooperative nel campo dell'assistenza socio-sanitaria (alto rischio per le organizzazioni più piccole)



3.4 Friuli-Venezia Giulia

E. Cambiamento climatico

Punti di forza

- La nuova generazione di imprenditori agricoli è estremamente sensibile alle problematiche ambientali
- Cittadini e aziende sono sempre più interessati all'economia circolare e alla bioeconomia
- Consapevolezza del pericolo derivante dall'uso eccessivo dei terreni
- Consapevolezza della problematica rappresentata dall'inquinamento

Opportunità

- L'amministrazione regionale ha creato un quadro giuridico per l'evoluzione delle aree industriali in ecosistemi ecocompatibili
- L'amministrazione regionale promuove il forum regionale per l'economia circolare
- L'imprenditoria può rappresentare la risposta al problema dell'inquinamento, lo sfruttamento dei terreni e l'emigrazione dalle aree rurali
- Ottimizzare i distretti di economia solidale e i modelli di catene di approvvigionamento sostenibili; promozione di nuove forme di cooperazione tra amministrazioni pubbliche, produttori e consumatori
- Sviluppo di nuovi modelli di turismo ecosostenibile (turismo slow, turismo regionale, turismo d'avventura) implementati da parte delle comunità locali

Debolezze

- La maggior parte degli imprenditori risulta carente dal punto di vista della proattività e si limita ad essere conforme alle disposizioni di legge
- La maggior parte degli imprenditori adotta le nuove pratiche solo quando ne è stata provata l'efficacia
- La carenza di servizi di trasporto pubblico diffusi e la ridotta densità della popolazione contribuiscono all'utilizzo di veicoli privati

Minacce

- Le generazioni più giovani non vogliono portare avanti il lavoro delle aziende agricole di famiglia
- Processo di consolidamento del settore agricolo
- Coordinamento non efficace tra decisori politici e sociali e soggetti operanti nel settore della produzione





3.5 Veneto

A. Collaborazione - Posizione geografica

Punti di forza

- Buona posizione geografica
- Valido sistema di infrastrutture che collega la regione con gli altri paesi
- Buon legame economico con gli stati stranieri

Minacce

- Le strategie politiche cambiano molto frequente;
- Manca ancora un approccio incentrato sulla persona in relazione alla generazione delle idee di servizio
- Strategia regionale carente nell'ambito dei trasporti;
- Le barriere amministrative e linguistiche possono talvolta limitare la cooperazione transfrontaliera

Debolezze

- Il trasporto locale non è efficiente per il collegamento delle varie aree;
- Mancanza di sinergie ben sviluppate tra i singoli comuni (offerta di servizi oltre i confini comunali)
- Problematiche tipiche delle aree montane, in particolare nella provincia di Belluno
- I migliori contatti per l'esportazione sono extra UE

Opportunità

- Territorio molto diversificato dal punto di vista geografico;
- Opportunità economica in crescita per la connessione con i paesi vicini;
- Industria 4.0 nei servizi di mobilità;
- Ottimizzazione dell'accessibilità ai trasporti pubblici per tutte le aree

B. Cambiamento demografico

Punti di forza

- Cooperazione tra aziende e cooperative sociali per l'inclusione della forza lavoro con esigenze speciali
- Diffusa presenza di cooperative sociali

Minacce

- Ricambio generazionale molto difficile – rilevamento di un'azienda (competenze, strutture, finanziamenti)
- Resistenza al cambiamento (politiche della pubblica amministrazione e delle aziende tradizionali)
- Numerosi servizi si basano sul lavoro di volontari.

Debolezze

- Mancanza di competenze comunicative per la condivisione dei casi di successo a livello locale
- L'accessibilità per i disabili o gli anziani deve essere migliorata nelle città
- Gli immigrati di solito non hanno una formazione professionale

Opportunità

- Servizi dedicati agli anziani, in particolare nel settore dell'edilizia sociale e dell'ospedalizzazione
- Cooperazione sempre maggiore tra aziende e cooperative sociali per definire le strategie dedicate alla forza lavoro



3.5 Veneto

C. Qualità della vita

Punti di forza

- Elevata qualità della vita
- Attenzione crescente per le tematiche ambientali e sociali
- Economia in crescita (molto lenta), in particolare il settore delle esportazioni. L'agroalimentare è il settore principale
- Basso tasso di disoccupazione rispetto alla media nazionale;
- Richiesta turistica in crescita

Minacce

- Gli investimenti pubblici nei servizi per le famiglie sono ancora estremamente ridotti a livello nazionale
- I giovani più brillanti si trasferiscono all'estero per trovare occupazioni più soddisfacenti
- Numero in aumento di persone con difficoltà economiche
- I comuni dispongono di budget limitati per la gestione dei servizi pubblici

Debolezze

- Più difficile per le donne con figli rientrare al lavoro
- Il mercato del lavoro è difficilmente accessibile ai giovani (posti di lavoro a termine o con retribuzioni basse);
- Gli studenti abbandonano prematuramente il percorso scolastico.

Opportunità

- Digitalizzazione dei servizi pubblici
- Cooperazione delle cooperative per regolamentare il commercio equo e solidale, ad esempio per migliorare i canali di distribuzione, ridurre i costi di fornitura e di distribuzione
- I servizi per turisti con esigenze particolari necessitano di maggiore accessibilità a cultura e natura;
- Maggiori servizi per conciliare lavoro, famiglia e vita privata

D. Assistenza sanitaria

Punti di forza

- Servizi sanitari gratuiti
- Ottima cooperazione tra il settore sanitario pubblico e le cooperative sociali locali
- Buon livello di digitalizzazione per mettere in connessione i cittadini e le istituzioni sanitarie

Minacce

- Ruoli e regole sono sempre in via di ridefinizione dalla riforma sul sistema sanitario italiano
- Aumento dei costi dovuto alla crescente domanda di servizi, soprattutto per le persone anziane. Gli investimenti del governo nazionale non aumentano di pari passo

Debolezze

- Invecchiamento della popolazione
- Riduzione della situazione finanziaria delle persone anziane, che rende difficile rimanere nel sistema pensionistico
- Ridotta disponibilità di personale infermieristico per l'assistenza a domicilio

Opportunità

- Edilizia sociale e ospedalizzazione domestica per gli anziani
- Introduzione dell'Industria 4.0 nell'assistenza sanitaria
- Rafforzamento delle strategie per la prevenzione
- Creazione di un fondo per i cittadini con difficoltà economiche



3.5 Veneto

E. Cambiamento climatico

Punti di forza

- Attenzione in aumento per le tematiche ambientali e sociali (da cittadini e aziende)
- Le aziende prestano maggiore attenzione al loro impatto sull'ecosistema
- La regione Veneto registra la percentuale italiana più elevata di raccolta differenziata

Debolezze

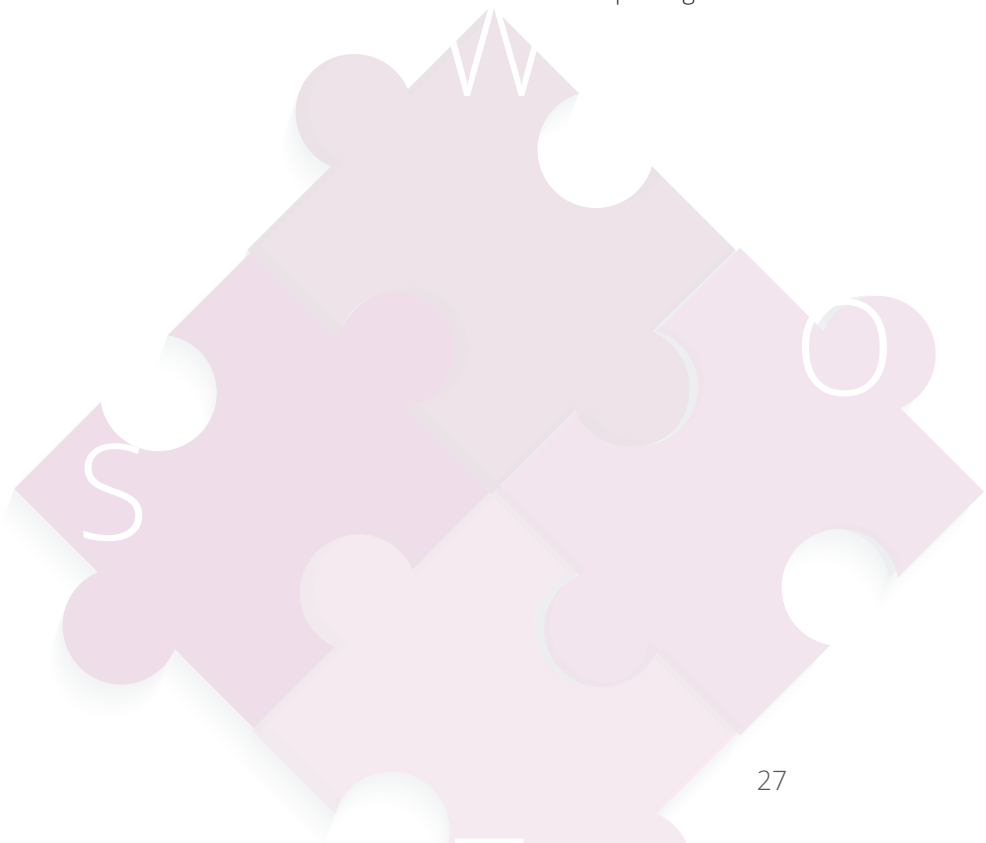
- Utilizzo dei big data per la definizione di nuove strategie per le smart city
- Promozione del trasporto pubblico e dei servizi legati alla mobilità
- Valorizzazione della strategia dell'economia circolare
- Investimenti pubblici per affrontare il cambiamento climatico

Opportunità

- I veicoli privati vengono sempre preferiti al trasporto pubblico
- Marketing carente in relazione alle best practice

Minacce

- Pericolo per l'ambiente dovuto a nuovi prodotti chimici non ancora studiati, come il PFAS, un agente chimico tossico che avvelena l'acqua
- Inquinamento dell'aria causato dal riscaldamento domestico
- Aumento di episodi atmosferici estremi
- I comuni hanno un budget limitato per la gestione dei rifiuti





3.6 Alto Adige

A. Collaborazione - Posizione geografica

Punti di forza

- Alcuni best practice di cooperazione consolidata tra le regioni (es. agricoltori in Alto Adige, Austria e Germania)
- Presenza di best practice in aree rurali a supporto dell'innovazione (BASIS Centro di innovazione e start-up a Silandro)
- Il progetto Euregio collega Tirolo, Alto Adige e Trentino

Minacce

- Prezzi elevati dei terreni che le giovani famiglie difficilmente possono pagare

Debolezze

- Mentalità autoreferenziale, difficilmente aperta all'ambiente esterno
- Piccole organizzazioni cooperative e associazioni con risorse limitate (risorse finanziarie, capitale sociale); opportunità limitate di progettazione e sviluppo di grandi progetti con partner internazionali; confini geografici in ogni valle
- Assenza di infrastrutture (autostrade, treni) nelle aree rurali

Opportunità

- Con le regioni vicine si condividono lingue e cultura comuni
- La cooperazione con l'Austria e in altre regioni d'Italia come occasione di opportunità culturali in Alto Adige
- L'imprenditoria sociale può ancora essere ampliata

B. Cambiamento demografico

Punti di forza

- L'amministrazione locale dell'Alto Adige fornisce un gran numero di risorse (es. sussidi, infrastrutture, servizi) a supporto degli anziani e (indirettamente) degli immigrati

Minacce

- La generazione del baby boom sta invecchiando e avrà bisogno di assistenza; mentre allo stesso tempo si assiste a una riduzione della popolazione più giovane
- La struttura della famiglia va modificandosi, es. madri lavoratrici

Debolezze

- La pubblica amministrazione è il gestore unico (talvolta lenta, burocratica, gerarchica)
- I beneficiari (es. anziani) non sono coinvolti nel processo decisionale relativo alla ripartizione delle risorse
- Emigrazione dalle aree rurali a causa dell'elevato prezzo dei terreni e alla carenza di infrastrutture e posti di lavoro di qualità (cfr statistiche: alcune aree periferiche sono da sempre maggiormente colpite dal rischio di spopolamento a causa delle loro debolezze strutturali)

Opportunità

- Anziani e immigrati rappresentano nuove sfide in grado di creare nuove opportunità per l'imprenditoria sociale (p. es. innovative soluzioni di co-housing tra anziani e madri single per creare importanti sinergie)
- L'infrastruttura più solida va a beneficio delle aree rurali in termini di turismo e consente di ridurre il tasso di emigrazione
- Integrazione e multiculturalità della popolazione dal fenomeno dell'immigrazione (cfr statistiche: il fatto che in Alto Adige vivano persone provenienti da 138 nazioni diverse incrementa l'eterogeneità e la varietà culturale della società altoatesina)



3.6 Alto Adige

C. Qualità della vita

Punti di forza

- Supporto da parte dell'amministrazione pubblica altoatesina per numerose idee alla base di progetti culturali e sociali
- I progetti culturali a Bolzano hanno un forte impatto sulla qualità della vita delle persone
- Fondi speciali vengono assegnati per progetti di cooperazione a sostegno dell'integrazione dei disabili
- Elevato tasso di occupazione (*cfr statistiche*: il tasso di disoccupazione dell'Alto Adige nel 2018 (2,9%) è inferiore rispetto alla media UE (6,9%))
- Società civile e unioni dei lavoratori sono solide e in grado di influenzare la politica e le leggi

Debolezze

- Aziende di piccole dimensioni e competitività limitata: le aziende agricole in Alto Adige sono piccole e per loro è difficile competere con le realtà più grandi
- Problematiche di genere: gli agricoltori donna non hanno diritti (p. es. non viene loro riconosciuta la pensione) né un ruolo
- Il bilinguismo crea comunità separate e che non interagiscono tra di loro
- Poche opportunità di lavoro qualificato nelle aree rurali (Val Venosta)
- Politiche, sussidi e approvazione dei progetti dipendono dai politici in carica

Opportunità

- Taglio dei fondi pubblici come opportunità per creare soluzioni nuove e innovative
- Politica pubblica orientata all'inclusività e alla solidarietà (p. es. soluzioni abitative)
- Sensibilità da parte della società civile verso una comunità più inclusiva e meno individualista

Minacce

- I fondi pubblici non aumentano, ma registrano invece una situazione di stallo, se non addirittura un andamento negativo

D. Assistenza sanitaria

Punti di forza

- L'amministrazione locale dell'Alto Adige fornisce un numero importante di risorse (rispetto alle altre regioni italiane) al settore dell'assistenza sanitaria
- L'aspettativa di vita in Alto Adige è più alta che nel resto del Paese (*cfr statistiche*: l'aspettativa di vita in Alto Adige è superiore alla media nazionale: un neonato maschio nel 2017 può aspettarsi di vivere per 81,4 anni, una neonata femmina per 86,2 anni. Media nazionale: 80,6 anni per gli uomini e 84,9 anni per le donne)

Debolezze

- Carenza di collaborazione tra servizi sanitari e servizi sociali
- Carenza di medici negli ospedali anche a causa del requisito del bilinguismo
- Assenza di un sistema informatico in grado di consentire la condivisione delle cartelle cliniche tra i vari ospedali

Opportunità

- L'assistenza sanitaria come fattore di responsabilità personale
- La slow medicine è un concetto in base al quale i dottori viene richiesto di trascorrere più tempo con i pazienti al fine di comprendere al meglio la diagnosi

Minacce

- Fase di ridimensionamento per i fondi pubblici
- Lo stato sociale non è economicamente sostenibile
- Carenza di soluzioni innovative



3.6 Alto Adige

E. Cambiamento climatico

Punti di forza

- Gestione forestale sostenibile
- Attenzione alle coltivazioni biodinamiche
- Numerosi piccoli progetti a supporto di un modo di vivere più sostenibile

Debolezze

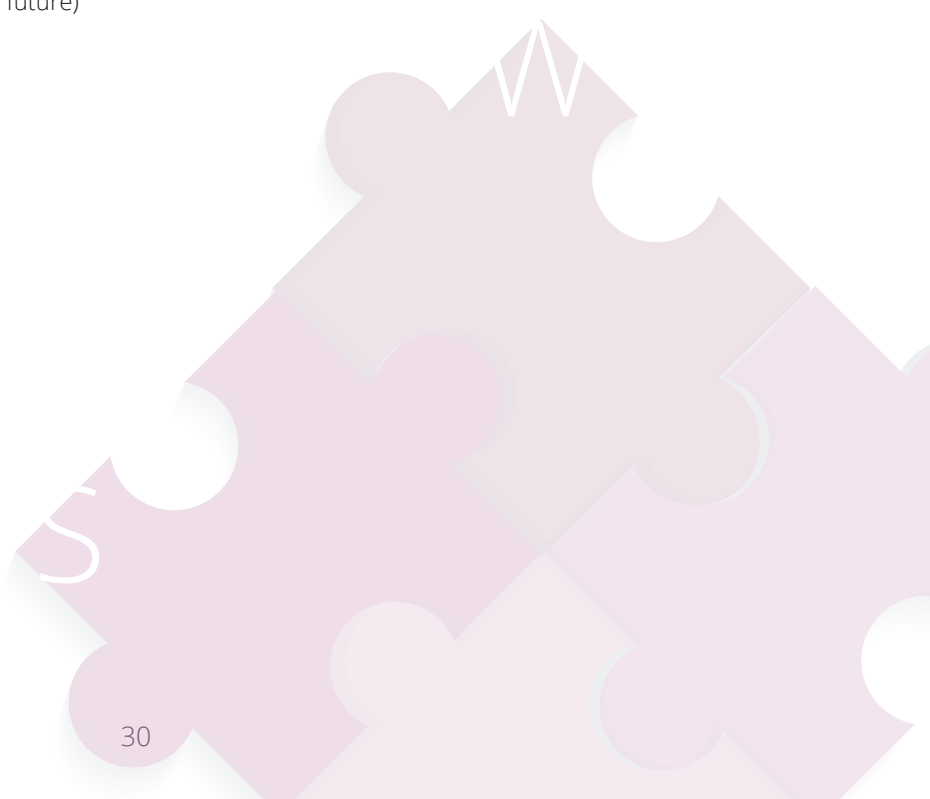
- Scarsa diversità dei metodi di coltivazione, con conseguente aumento dei rischi ambientali, p. es. a causa della lisciviazione del terreno
- La sostenibilità e il conseguente cambiamento nel comportamento d'acquisto è visto dagli imprenditori locali come una minaccia per la loro attività
- Limitata attenzione da parte della politica e dei comuni nei confronti della sostenibilità

Opportunità

- Applicazione dei risultati delle ricerche
- Numerose opportunità imprenditoriali derivano dall'applicazione di nuove tecnologie
- Maggiore consapevolezza della società civile in relazione alle tematiche della sostenibilità e del cambiamento climatico (p. es. Fridays for future)

Minacce

- Il cambiamento climatico come minaccia per gli agricoltori a causa della carenza di acqua e dei mutamenti nelle pratiche agricole
- Gli episodi atmosferici estremi mettono a rischio le coltivazioni
- La riduzione delle precipitazioni nevose è una minaccia per l'economia legata al turismo invernale



Sintesi:

I risultati dell'analisi SWOT fungono da punto di partenza per identificare le sfide sociali nella regione transfrontaliera e per rendere accessibili i dati alle pubbliche amministrazioni e ai potenziali imprenditori.

È emerso come il cambiamento demografico sarà una problematica che tutte le regioni si troveranno ad affrontare. Il crescente aumento della popolazione anziana, il calo demografico nelle aree montane, il cambiamento della struttura familiare sono solo alcune tra le sfide con cui dovranno confrontarsi le regioni.

Se prendiamo in esame il settore sanitario, si può identificare un servizio sanitario di base in tutte le regioni; tale sistema risulta tuttavia dispendioso e i costi sono in continuo aumento. Per le popolazioni delle aree rurali risulta difficile accedere ai servizi sanitari a causa delle carenze nei sistemi dei trasporti.

Tutte le regioni dispongono di strategie di sviluppo e di strutture di supporto per gli imprenditori. I nuovi trend in ambito tecnologico come Industria 4.0 per le diverse applicazioni nel settore sanitario o i servizi di mobilità giocano un ruolo importante in tutte le regioni italiane. È risultato sorprendente come la barriera linguistica rappresenti in tutte le regioni un ostacolo alla cooperazione transfrontaliera.

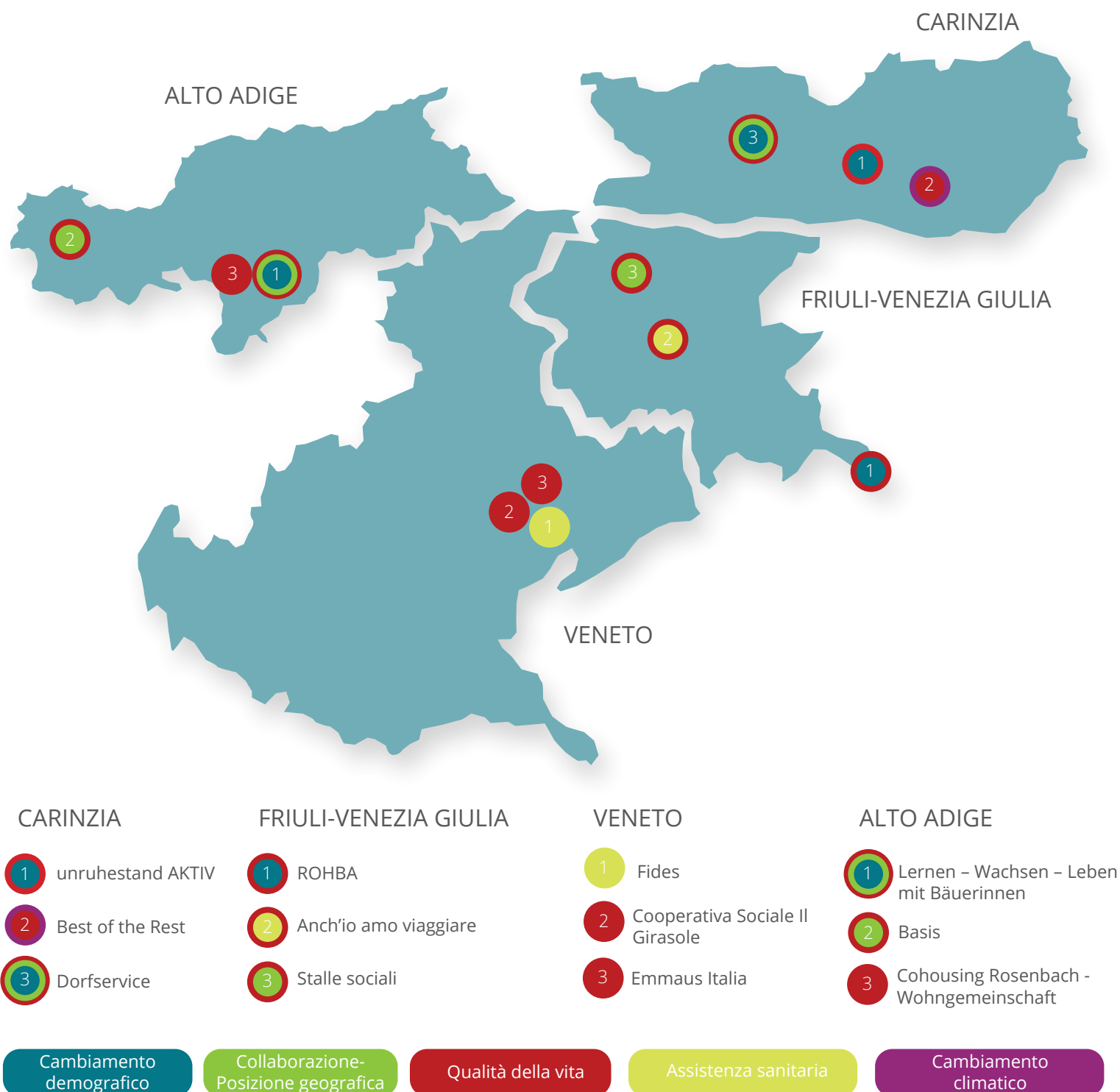
Analizzando il tema della qualità della vita, in cui rientrano lavoro, istruzione, società civile e natura, la regione del progetto è caratterizzata da una propria natura e cultura e l'attenzione per le tematiche ambientaliste e sociali è in aumento. L'analisi ha evidenziato come la regione comune si trovi a fronteggiare problemi quali il costo elevato delle abitazioni, il divario sociale tra ricchi e poveri, la disoccupazione e la fuga dei cervelli. Tuttavia, l'analisi ha anche mostrato che le quattro regioni del progetto hanno un sistema turistico ed educativo ben funzionante e che la consapevolezza di "diversity" e "disability" è in aumento.

In relazione al cambiamento climatico, vi sono diverse iniziative nelle singole regioni. Si può affermare che le tematiche e le attività ambientali svolgano un ruolo importante in tutte le regioni. Iniziative quali la raccolta differenziata, i concetti di mobilità alternativa, le nuove strategie per le smart city e il turismo sostenibile vengono attuate in tutte le regioni.



4. Esempi di best practice

Il capitolo seguente descrive esempi concreti di imprese sociali nella regione Alpe-Adria (Carinzia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Alto Adige). Gli esempi di buone pratiche sono diversificati nella loro attuazione e tutti affrontano una varietà di sfide sociali e ambientali irrisolte.



4.1 Carinzia

Progetto: unruhestandAKTIV

Temi del progetto:

Cambiamento demografico (invecchiamento, migrazione), Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

Come prima, molti oggetti che potrebbero ancora essere riparati e che potrebbero essere riutilizzati dopo una semplice riparazione vengono buttati via. L'associazione unruhestandAKTIV riunisce la generazione 50plus con il suo progetto Repair Café e contribuisce alla conservazione delle risorse. Nel Caffè delle riparazioni, le persone hanno la possibilità di collaborare con uno specialista. Se qualcuno non ha nulla da riparare, può guardare e imparare, o aiutare qualcun altro a ripararlo. Il Repair Café crea consapevolezza per la conservazione dei materiali di valore, porta gioia nel fare le cose insieme e condivide la conoscenza con gli altri. In questo modo gli oggetti possono essere utilizzati più a lungo e non vengono gettati via immediatamente. In questo modo si risparmia la quantità di materie prime e di energia necessaria per la produzione di nuovi prodotti e allo stesso tempo si riducono le emissioni di CO2.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Le persone in cerca di occupazione e di età superiore ai 50 anni non vanno considerate „ferri vecchi“. L'associazione unruhestandAKTIV riporta gli specialisti di settore dalla panchina alla vetrina, come accade per esempio al Repair Café di Villacco e presso il punto di incontro „Zusammenkommen“. La comunicazione e il networking sono importanti per i contatti sociali e gli incontri personali. Il Repair Café è quindi completamente all'insegna del motto „unruhestandAKTIV Generationenverbindend in die Zukunft“ (unruhestandAKTIV, mettiamo in connessione le generazioni per il futuro)

Contatti:

unruhestandAKTIV
Renate Schlatter
Burgweg 27
A-9551 Bodensdorf a.O.
Email: aktiv@unruhestand.at
Telefono: (+43) (0)664 1817 466
<http://www.unruhestandaktiv.at/>

Progetto: Rest of the Best

Temi del progetto:

Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile), Cambiamento climatico

Descrizione:

Il progetto „Best of the Rest“ vuole contribuire alla riduzione degli scarti alimentari. La fondatrice, la signora Oberhauser, tratta alimenti ancora commestibili allo stato grezzo (come verdura o frutta) o alimenti già trasformati che finirebbero nella spazzatura con certezza al 100% a causa del loro aspetto imperfetto o della data di scadenza.

Le risorse già utilizzate (sprecate) dovrebbero così ricevere „una seconda vita“. I cibi conservati provengono da mercati regionali, negozi di alimentari e orti. Come esperta gastronomia e cuoca, la fondatrice trasforma il cibo, tra l'altro, in „bicchieri con la storia“ o „buffet con una missione educativa“.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Un ristorante è gestito con cibo recuperato e un commercio per vendere il cibo raffinato è stato stabilito. L'azienda fornisce un importante contributo alla sensibilizzazione sul valore del cibo. Inoltre, i migranti sono inclusi e il progetto consente l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro.

Contatti:

Best of the Rest
Elke Schleder-Oberhauser
Palais Ehrfeld - Kardinalplatz 1
A- 9020 Klagenfurt
Email: office@bestoftherest.at
Telefono: +43 0664 4907 298
<http://bestoftherest.at/verein/about>

Progetto: Dorfservice – Associazione per la casa, la famiglia e servizi a società

Temi del progetto:

Collaborazione-posizione geografica, Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile), Cambiamento demografico (invecchiamento, migrazione), Assistenza sanitaria

Descrizione:

“La forza dello stare insieme” (Die Kraft aus dem Miteinander) è lo slogan e il programma dell’associazione di beneficenza “Dorfservice”, presente in quindici comunità rurali, che si occupa di colmare il divario sociale con il supporto di dipendenti full time e volontari. “La nostra attività desidera promuovere una cooperazione forte nelle regioni economicamente disagiate. Proviamo a dare una mano dove l’aiuto serve davvero”. I servizi possono essere suddivisi in quattro sezioni: supporto per la vita quotidiana, supporto socio-sanitario, azioni d’emergenza e impegno volontario professionale.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Insignito con importanti premi (<http://www.dorfservice.at/artikel/dorfservice-auszeichnungen>), “Dorfservice” rappresenta un punto di riferimento per le comunità rurali e con i suoi servizi rafforza le regioni colpite dal fenomeno del cambiamento demografico. Oltre ai servizi primari, l’integrazione e la professionalizzazione dei volontari assicura un’ottimizzazione della cooperazione e della coesione regionali.

Contatti:

Verein für Haushalts-, Familien- und Betriebsservice
Drauhofen 1
A-9813 Möllbrücke
Telefono: + 0650 42 30 637
dorfservice@lfs-drauhofen.ksn.at
<http://www.dorfservice.at/>



4.2 Friuli-Venezia Giulia

Progetto: ROHBA

Temi del progetto:

Cambiamento demografico (invecchiamento, migrazione), Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

ROHBA promuove l'inclusione sociale degli immigrati e il loro senso di appartenenza nella quotidianità. Gli immigrati prendono parte a workshop e lezioni di sartoria e carpenteria grazie ai quali acquisiscono tecniche e competenze professionali. I partecipanti collaborano inoltre alla produzione e progettazione di mobili, come anche all'ottimizzazione e al restauro delle abitazioni e dei centri di accoglienza in cui vivono.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

L'immigrazione è una tra le principali sfide con cui si deve confrontare ogni stato europeo e l'Unione Europea nel suo complesso. Questa iniziativa promuove allo stesso tempo l'integrazione degli immigrati all'interno del contesto lavorativo mediante formazione professionale e il loro senso di appartenenza alla comunità e al luogo fisico in cui vivono, offrendo loro l'opportunità di reimmaginare e migliorare le strutture in cui vivono in base alle proprie esigenze pratiche e culturali.

Contatti:

Kallipolis
Via S. Lazzaro 15
I-34100 Trieste
www.kallipolis.net

Progetto: Anch'io amo viaggiare - Auch ich liebe es, zu reisen

Temi del progetto:

Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile), Assistenza sanitaria

Descrizione:

Anch'io amo viaggiare è un'iniziativa di turismo inclusivo che desidera consentire ai soggetti con disabilità di vivere in sicurezza l'esperienza del viaggio. Il progetto è nato dall'idea comune ed è attualmente gestito congiuntamente da due cooperative sociali: „Farfalle nella Testa“ e „Il Piccolo Principe“. I partecipanti sono organizzati in piccoli gruppi e si dedicano ad attività artistiche e manuali, entrando in contatto in sicurezza con la natura.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

L'esperienza del viaggio aiuta i soggetti con disabilità fisiche e mentali a conquistare l'indipendenza, a identifica-

re i propri limiti e a cercare di superarli. Fare parte di un piccolo gruppo, assistiti da esperti con formazione specifica, in un contesto naturale sereno, offre loro la possibilità di fare nuove esperienze e scoprire nuove possibilità.

Contatti:

Il Piccolo Principe
Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.
Via San Francesco D'Assisi, 9
I-33072 Casarsa della Delizia (PN)
Telefono: +39 0434 870949
segreteria@ilpiccoloprincipe.pn.it
www.ilpiccoloprincipe.pn.it/

Progetto: Stalle sociali (Soziale Ställe)

Temi del progetto:

Collaborazione-posizione geografica, Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

L'obiettivo del Consorzio delle Valli e Dolomiti Friulane è quello di agevolare la cooperazione e mettere in contatto imprenditori locali, amministrazioni e cittadini, al fine di promuovere lo sviluppo sociale ed economico e la gestione partecipativa delle risorse naturali dell'area delle Dolomiti. Tra i progetti del Consorzio, Stalle Sociali punta allo sviluppo di una rete di stalle e piccoli caseifici nelle aree montane. Gli edifici già esistenti, degradati e abbandonati, sono stati restaurati per ospitare gli allevamenti sociali (greggi di pecore acquisiti grazie al supporto di privati cittadini mediante l'iniziativa „Adotta un micro-gregge“). Questa iniziativa promuove l'occupazione, lo sviluppo locale e il turismo rurale.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Stalle sociali introduce un modello di sviluppo alternativo per le aree svantaggiate, rurali e montane, incentrando l'attenzione sulla collaborazione e l'inclusione sociale. La stalla si trasforma quindi in un centro di attività economiche, sociali, didattiche e turistiche a beneficio delle comunità locali, promuovendo allo stesso tempo la gestione sostenibile delle risorse e del paesaggio naturali.

Contatti:

Consorzio delle Valli e delle Dolomiti friulane
Via Pradileva, 2
I-33090 Tramonti di Sotto
info@consorziovallidolomitifriulane.it
<http://www.consorziovallidolomitifriulane.it/>

4.3 Veneto

Progetto: Fides

Temi del progetto: Assistenza sanitaria

Descrizione:

Questa cooperativa offre assistenza sanitaria in-house ad anziani e soggetti con disabilità. Inoltre è proprietaria di una casa di riposo il cui personale svolge anche servizio esterno presso ospedali pubblici e privati.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Uno dei principali obiettivi è quello di supportare la diffusione della cultura di un servizio sanitario di livello superiore per gli anziani e i soggetti con disabilità, in particolare per quanto riguarda l'assistenza in-house. La cooperativa promuove la diffusione delle cosiddette Case del Sollievo, luoghi in cui le persone affette da disabilità psichiche e mentali possono trascorrere il tempo e dopo ritornare a far parte di una comunità, stando con altre persone e conducendo nuovamente una vita sociale mediante l'aiuto del personale della cooperativa. Questo è anche un sostegno indiretto per le famiglie che sanno così che i loro parenti staranno in una struttura di assistenza sicura e vivace per un certo periodo di tempo.

Contatti:

FIDES
Via Pastrengo 14
Carità di Villorba (TV)
Telefono: +39 0348 5446157
info@fides-assistenza.org
www.fides-assistenza.org

Progetto: Cooperativa Sociale Il Girasole – Sozialgenossenschaft

Temi del progetto:

Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

Questo progetto riguarda un sostegno integrativo, basato sulla scuola, per i bambini con disabilità. Le misure di sostegno si svolgono in loco. Inoltre, viene offerta una serie di servizi che si concentrano sul sostegno alle famiglie, anche compreso il supporto psicologico, nella gestione dei bambini difficili.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Generalmente il supporto in-house è dedicato agli anziani, mentre questa forma di aiuto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie, in particolare in caso di disagio psicologico, è relativamente nuova.

Contatti:

IL GIRASOLE S.C.S. – Sede Amministrativa
Viale della Repubblica, 253/E
I-31100 Treviso
Telefono: +39 0422 436550
E-mail: info@ilgirasole.coop
https://www.ilgirasole.coop/

Progetto: Emmaus Italia

Temi del progetto:

Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

Emmaus è un movimento di solidarietà internazionale fondato a Parigi nel 1949. Dal 1971 le iniziative regionali e nazionali sono state raggruppate all'interno di un'organizzazione madre, Emmaus International. Emmaus Treviso è l'associazione di volontari locale che si assicura l'auto-sostenibilità attraverso la vendita di beni donati in beneficenza. Emmaus Italia offre un servizio completo: i dipendenti dell'associazione vengono direttamente a casa per raccogliere gli oggetti che le persone desiderano donare per poi rivenderli in due diversi mercati.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Attraverso le sue attività, l'organizzazione offre alle persone socialmente escluse un reddito a livello locale. Permette loro di accedere ai propri diritti fondamentali attraverso attività congiunte e dimostra così che esistono alternative credibili all'ingiustizia. Grazie a questo business plan molto semplice, i soggetti provenienti da contesti sociali difficili vengono coinvolti attivamente in tutte le attività e possono sentirsi nuovamente parte di una comunità che lavora.

Contatti:

Emmaus Treviso
treviso@emmaus.it
Mobiltelefon: + 39 340 7535713
Telefono: +39 0423 665489
http://www.emmaustreviso.it/

4.4 Alto Adige

Progetto: Lernen – Wachsen – Leben mit Bäuerinnen - Sozialgenossenschaft: “imparare, crescere, vivere con le contadine”

Temi del progetto:

Collaborazione-posizione geografica, Cambiamento demografico (invecchiamento, migrazione), Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

La cooperativa sociale “Mit Bäuerinnen lernen-wachsen-leben” è nata come progetto dell'organizzazione delle contadine altoatesine, ovvero un'organizzazione che rappresenta le donne nel settore dell'agricoltura in Alto Adige. La cooperativa è un esempio di agricoltura sociale, all'interno della quale le donne si occupano dei bambini mediante la soluzione della madre diurna, offrendo un'istruzione basata sulla natura e sulle risorse agricole. Di recente l'offerta è stata integrata con nuovo servizio, l'assistenza agli anziani, che fornisce assistenza familiare e integrazione alle persone anziane. Le scuole professionali per l'agricoltura e la gestione domestica in Alto Adige propongono il corso di qualificazione „anziani in fattoria” e „madre diurna”, prerequisiti per la fornitura del relativo servizio.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

L'agricoltura sociale può essere considerata una forma di innovazione sociale, in quanto mette insieme realtà sociali diverse al fine di risolvere problematiche di diversa natura. Le contadine trovano occupazione e assumono un ruolo attivo nella società, proponendo servizi di assistenza per bambini ed anziani e fornendo una risposta ad alcune pressanti tematiche sociali come l'invecchiamento della popolazione.

Contatti:

SÜDTIROLER BÄUERINNENORGANISATION
K.-M. Gamper Str. 5
I-39100 Bozen
Tel.: +39 0471 999 460
info@baeuerinnen.it
www.baeuerinnen.it/it/content/1067-sozialgenossenschaft.htmlAlto Adige - Italia

Progetto: Basis

Temi del progetto:

Collaborazione-posizione geografica, Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

Nell'ambito del progetto europeo di sviluppo regionale per la ricerca, l'innovazione e le industrie creative EFRE1053, il comune di Silandro sta ricostruendo e riportando in funzione il vecchio edificio “palazzina servizi” della ex caserma Druso. Così è stato creato un nuovo centro per l'innovazione e l'incubazione. Il cuore pulsante

„BASIS” sono le imprese e le industrie creative riunite sotto un unico tetto, realtà operanti nei settori di artigianato, agricoltura, istruzione, cultura e sociale. Il progetto dà vita allo sviluppo sociale a livello locale e globale, come anche intrasettoriale. Mediante il riutilizzo funzionale e l'apertura di sale precedentemente abbandonate, verranno creati nuovi spazi destinati alla creatività, alla sperimentazione e a modelli di lavoro contemporaneo, consentendo e motivando la comunità a dare forma attivamente al proprio spazio vitale ed economico.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Basis è un esempio di come gli spazi abbandonati possano essere restituiti alla comunità creando un luogo dedicato all'istruzione, alla cultura e alla cittadinanza attiva.

Contatti:

BASIS office
Gerichtsstraße/via Pretura 2
I-39028 Schlanders/Silandro
Project management & strategy
hannes.goetsch@schlanders.eu
Telefono: +39 0473 737758
<https://basis.space/en/home-en/>

Progetto: Cohousing Rosenbach - Wohngemeinschaft

Temi del progetto:

Qualità della vita (lavoro, istruzione, società civile)

Descrizione:

Cohousing Rosenbach è un progetto pilota che abbina la tipica idea del co-housing alla cittadinanza attiva a beneficio dell'intera comunità. Il co-housing offre soluzioni abitative ai giovani, supportando il loro percorso verso l'autonomia dalla famiglia in un contesto di sviluppo educativo e responsabilità sociale. Il progetto offre ai giovani l'opportunità di sperimentare se stessi come cittadini attivi attraverso scambi di gruppo socio-culturali e in questo modo migliora la coesione sociale tra di loro.

Perché viene considerato un esempio di best practice?

Il progetto affronta due problematiche sociali diverse, da un lato quella dei giovani alla ricerca della propria indipendenza e di una soluzione abitativa a prezzo contenuto, dall'altra l'esigenza di cittadinanza attiva e di senso di comunità e coesione tra vicini. Si tratta inoltre di un progetto congiunto portato avanti dal partenariato pubblico-privato tra Irecoop Altoadige Sudtirolo, Altrimondi soc. Coop. e Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano.

Contatti:

IRECOOP ALTO ADIGE-SÜDTIROL
Via Galilei- Str. 2/E | I-39100 Bolzano-Bozen
Telefono: +39 0471 441886 | cohousing@irecoopbz.eu
https://www.irecoopbz.eu/rosenbach/rosenbach_deu.html#boxi

4.5 Panoramica di altri esempi di buone pratiche nelle regioni del progetto

Nome del progetto	Classificazione	Descrizione	Sito web
Magdas Lokal	• Cambiamento demografico • Qualità della vita	Ristorante con integrazione di rifugiati	www.magdas-lokal.at/home/
#re:souled	• Qualità della vita • Cambiamento climatico	Disoccupati di lunga durata si occupano della vendita di tessuti in negozi di articoli di seconda mano	https://www.sbk.or.at/textil
St. Danieler G`schäft	• Qualità della vita	Fornitura di generi alimentari in regioni rurali	www.kulinarik.nlw.at/de
Go_Mobil Kärnten	• Qualità della vita	L'attività vuole colmare il divario che si è formato nel sistema di trasporto pubblico rurale	www.gomobil-kaernten.at/index.php?id=127
Soma-Sozialmarkt Kärnten	• Qualità della vita	Fornitura quotidiana di beni di prima necessità a un terzo del prezzo ai soggetti in situazione di difficoltà sociale	http://www.sozialmarkt-kaernten.at/
Harmony & Care GmbH	• Qualità della vita • Assistenza sanitaria	Assistenza agli anziani con servizio attivo 24 ore al giorno	https://www.harmonyandcare.com/
Jugend am Werk Kärnten	• Qualità della vita • Giovani	Integrazione professionale e sociale di giovani che non hanno fatto apprendistato	https://www.jaw-kaernten.at
Das Radl	• Qualità della vita	Il progetto di disoccupati di lunga durata una nuova prospettiva su mercato del lavoro (servizio di riparazione biciclette)	https://www.sbk.or.at/home
s´Gwandtl	• Qualità della vita • Donne	Alle donne vengono offerti posti di lavoro interinali in vari settori dell'azienda	https://s-gwandtl.com/
ABC Auftragsfertigung	• Persone con disabilità • Qualità della vita	Impiego di soggetti con disabilità (80%) e senza disabilità per clienti nazionali e internazionali	https://www.abc-auftragsfertigung.com/de/
VAWIS	• Cambiamento demografico • Qualità della vita	VAWIS è un gruppo di consulenti già in pensione che aiutano le start-up nella loro fase iniziale	https://www.vawis.at/
Naturbad Puch - Villacher Sozialadvent	• Qualità della vita • Assistenza sanitaria	Punto di incontro per chi desidera svolgere volontariato	https://www.naturbad-puch.at/verein/
Verantwortung zeigen	• Cambiamento demografico • Qualità della vita	Sensibilizzazione della responsabilità sociale e motivazione degli occupati all'impegno sociale	http://www.verantwortung-zeigen.at/
Attivo	• Cambiamento demografico • Qualità della vita	Azienda socio-economica che assume dipendenti senza scopo di lucro	http://www.attivo.at/
Add-e	• Qualità della vita • Cambiamento climatico	Sviluppo e produzione di un kit d'aggiornamento per biciclette elettriche	https://www.add-e.at/

Nome del progetto	Classificazione	Descrizione	Sito web
Friuli-Venezia Giulia			
Fondo Housing Sociale FVG	• Cambiamento demografico • Qualità della vita	SGR propone soluzioni abitative a prezzo contenuto	http://www.housingsocialefvg.it/
Adotta una pecora (Adopt a sheep)	• Collaborazione-posizione geografica • Qualità della vita • Animali	Azione di supporto verso i pastori locali e di tutela delle aree residuali adibite a pascolo e quasi ormai abbandonate	https://bit.ly/2mjHxDu
Albergo diffuso Sauris	• Collaborazione-posizione geografica • Qualità della vita	Combina ospitalità, turismo sostenibile e sviluppo economico rurale con piano di ripresa	https://bit.ly/2lRujny
Valle del Cormor	• Collaborazione-posizione geografica • Qualità della vita	Promozione di un percorso naturalistico nell'ambiente pressoché intatto dell'Ippovia	www.valledelcormor.com/percorso/
Will Easy	• Collaborazione-posizione geografica • Qualità della vita	Offerta di servizi turistici a soggetti con esigenze specifiche, un ecosistema basato sull'accessibilità	www.willeasy.net/
Pan e Farine del Friül di Mieç	• Collaborazione-posizione geografica • Qualità della vita • Cambiamento climatico	I risultati del progetto partecipativo sono stati tradotti nella politica agricola locale condivisa tra i comuni aderenti	www.des-mediofriuli.it/
Pan e Farine di Muçane	• Collaborazione-posizione geografica • Qualità della vita • Cambiamento climatico	Rete locale di fornitura per la produzione e trasformazione di grano farina e pane organici, tutela ambientale, sviluppo locale, reti all'interno della comunità	www.des-mediofriuli.it/
Patto della Farina del Friuli Orientale	• Collaborazione-posizione geografica • Cambiamento climatico	Produzione e trasformazione di farina e pane organici da antiche varietà di grano	https://bit.ly/2lYdzEH
Veneto			
Il Villaggio Globale	• Cambiamento demografico • Qualità della vita	Azione di supporto a soggetti interessate da difficoltà economiche e sociali al fine di trovare per loro una soluzione abitativa	https://www.ilvillaggioglobale.org/
Recolloca	• Cambiamento demografico	Piattaforma per il rinnovamento urbano e territoriale; intervento nello sviluppo urbano e della comunità; utilizzo di aree abbandonate	http://www.recollocal.it/
Dolomiti Contemporanee	• Collaborazione-posizione geografica • Riutilizzo di spazi abbandonati a scopo sociale/artistico	Rivalutazione dei vecchi edifici industriali abbandonati che vengono riqualificati per svolgere un nuovo ruolo (p.es. arte)	http://www.dolomiticontemporanee.net/DCi2013/
Alto Adige			
Orto comunitario e inter-culturale Semirurali gestito dall'associazione Donne Nissà	• Cambiamento demografico	Agevolazione dell'integrazione tra culture diverse all'interno del contesto locale	http://www.nissa.bz.it/

Sintesi:

Gli esempi di buone pratiche di cui sopra riguardano una o più delle cinque aree prioritarie individuate in seguito all'indagine: 1) Collaborazione-posizione geografica, 2) Cambiamento demografico, 3) Qualità della vita, 4) Assistenza sanitaria e 5) cambiamento climatico. Nel complesso sono stati identificati in tutte le regioni 39 esempi di best practice, di cui 18 dalla Carinzia, 10 dal Friuli-Venezia Giulia, 6 dalla regione del Veneto e 4 dall'Alto Adige. Come prevedibile, la maggior parte delle soluzioni rientra nelle tematiche Collaborazione-posizione geografica, Cambiamento demografico e Qualità della vita. Non sono state identificate differenze rilevanti tra le regioni. Da ciò si può dedurre che la macroregione presenta una omogeneità di problemi sociali, che possono essere risolti almeno in parte con approcci innovativi.



5. Conclusione manuale parte I

Il progetto SIAA mira a far crescere la consapevolezza dei problemi sociali e delle loro soluzioni, migliorare la visibilità e il riconoscimento dell'imprenditoria sociale, favorirne l'integrazione con il settore pubblico, facilitare l'apprendimento collaborativo e lo sviluppo delle capacità e promuovere lo sviluppo delle competenze. I partner del progetto hanno anche prodotto nuove conoscenze sullo stato attuale e il potenziale dell'imprenditoria sociale nella regione transfrontaliera. Un ulteriore obiettivo è quello di fornire agli imprenditori sociali un insieme di strumenti adeguati per assisterli nell'innovazione sociale e nella costruzione della propria impresa sociale. Diverse organizzazioni, istituzioni, università e incubatori stanno lavorando e collaborando per promuovere e rafforzare gli innovatori sociali nelle quattro regioni.

I risultati dell'analisi SWOT hanno mostrato che le quattro regioni del progetto si trovano ad affrontare problemi sociali simili. L'obiettivo del progetto SIAA è quello di risolvere i problemi sociali citati. Occorre quindi individuare e sostenere nuovi imprenditori sociali capaci di offrire soluzioni innovative.



I. Bibliografia

Acs, Z., Boardman, M., & McNeely, C. (2013): The social value of productive entrepreneurship. Small Business Economics, 40: pp. 785-796.

Battilana, J., Lee, M., Walker, J., & Dorsey, C. (2012): In search of the hybrid ideal. Stanford Social Innovation Review.
Battilana, J. & Lee, T. (2014): Advancing Research on Hybrid Organizing – Insights from the Study of Social Enterprises. Academy of Management Annals, Vol. 8, No. 1, pp. 397–441.

González Flores, K. & Katonáné Kovács, J. (2018): Defining the Entrepreneurship Ecosystem. SEA – Practical Application of Science, Vol. VI, Issue 18, pp 299-306.

Monllor, Javier A. (2010): "Social Entrepreneurship: A Study on the Source and Discovery of Social Opportunities". In Values and Opportunities in Social Entrepreneurship, Palgrave and Macmillan, UK.

Saebi, T., Foss, N. J., & Linder, S. (2018): Social Entrepreneurship Research: Past Achievements and Future Promises. Journal of Management. In press.

Santos, F. (2012): A positive theory of social entrepreneurship. Journal of Business Ethics, 111: pp. 335-351.

Schneider, H. & Maier, F. (2013): Social Entrepreneurship in Österreich. Wirtschaftsuniversität Wien, S. 12.
Sozialgenossenschaft – „Mit Bäuerinnen lernen-wachsen-leben“: www.baeuerinnen.it/it/content/1067-sozialgenossenschaft.html Alto Adige - Italia

Vandor, P. et al. (2015): Das Potential von Social Business in Österreich. Wirtschaftsuniversität Wien.

Vandor, P. et al. (2017): Civil Society in Central and Eastern Europe: Challenges and Opportunities. Erste Stiftung Studies, pp. 283-295.

Venturi P., Zandonai F. (ed.): Executive summary of "L'impresa sociale in Italia. Pluralità dei modelli e contributo alla ripresa. Rapporto Iris Network, edizioni altreconomia, Milan, 2012".

World Economic Forum (2014): Entrepreneurial Ecosystems Around the Globe and Early-Stage Company Growth Dynamics, pp. 6-7.

Zahra, S. A., Gedajlovic, E., Neubaum, D. O., & Shulman, J. M. (2009): A typology of social entrepreneurs: Motives, search processes and ethical challenges. Journal of Business Venturing, 24: pp. 519-532.

II. Sitografia

Anch'io amo viaggiare: www.ilpiccoloprincipe.pn.it/

Außenwirtschaft Austria (WKO): <https://www.wko.at/service/aussenwirtschaft/italien-regionaler-wirtschaftsbericht-venetien.pdf>

Basis: <https://basis.space/en/home-en/>

Best of the Rest: <http://bestoftherest.at/verein/about>

Co-Housing Rosenbach: https://www.irecoopbz.eu/rosenbach/rosenbach_deu.html#boxi

Cooperativa Sociale Il Girasole: <https://www.ilgirasole.coop/>

Dorfservice: <http://www.dorfservice.at/>

Emmaus Italia: <http://www.emmaustreviso.it/>

EUSALP: www.alpine-region.eu

Europäische Kommission, Initiative für soziales Entrepreneurship: https://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy/enterprises_en

Europäische Kommission, Social Business Initiative: <http://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy/enterprises/>

Fides: www.fides-assistenza.org

Kärntner Wirtschafts Förderungsfonds (KWF): <https://wibis.kwf.at/>

KMU Forschung Austria: <https://www.kmuforschung.ac.at/zahlen-fakten/kmu-daten/>

Nachhaltige Entwicklung – Agenda 2030 / SDGs: <https://www.bundestkanzleramt.gv.at/themen/nachhaltige-entwicklung-agenda-2030.html>

Rohba: www.kallipolis.net

Stalle sociali: <http://www.consortiovallidolomitifriulane.it/>

Verein Unruhestand Aktiv: <http://www.unruhestandaktiv.at/>

Zukunftsinstitut: <https://www.zukunftsinstitut.de/artikel/social-business-ein-ueberblick/>

MAKE GOOD THINGS HAPPEN